INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Hasenstein e Vogler
via Stª Teresa, 13, pº 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ECHI DI SPAGNA

III.

Il saluto di Barcellona.

Barcellona, 28 agosto.

V ahora procederemos! Ed ora, tiriamo innanzi...

Siamo davanti a Barcellona, ad una città che pare immensa, divisa entro una conca leggermente ascendente fino ai piedi di un anfiteatro di monti tempestato di villaggi e di villini. Abbiamo a sinistra il forte di Montjuich, sui dirupi scoscesi, che pare ulmaoci più Barcellona che il mare.

Mentre si compiono le operazioni per l'ancoraggio, il piroscafo viene circondato da una infinità di barche. Vediamo intanto venirci incontro due piccoli vaporini, sopra uno dei quali sventolano unite la bandiera spagnuola rosso-gialla e la tricolore italiana. L'ing. Ferri ci spiega che quello è un vapore-omnibus che porta i rappresentanti della Stampa spagnuola che vengono ad incontrarci ed i rappresentanti della Colonia italiana.

A proposito dell'ing. Ferri, occorre dire che egli era unito sul *Nord-America* in alto mare, subito al pilota, col quale aveva portato il primo saluto della Colonia italiana. Membro della Commissione della Colonia italiana, uomo d'una gentilezza squisita ed instancabile, egli fu, durante la nostra permanenza in Barcellona, assieme al Segretario signor Squinabol, vice-console, il nostro consigliere, il nostro cicerone, la nostra guida, la nostra stella polare. Grazie siano rese fin d'ora al suo zelo grazie. — L'ing. Ferri non è una persona comune; egli ha viaggiato molto; fu quel desso che, recentemente, visitò il Congo per incarico del Governo italiano.

Ma torniamo a noi. I giornalisti spagnuoli furono ricevuti a bordo, e furono ricevuti dalla Commissione che i giornalisti italiani s'erano nominata, mettendo alla testa l'on. Cavallotti. Il primo saluto della Spagna ce lo portò, in italiano, il signor Pirozzini, redattore della *Renaixensa*, periodico catalano scritto in lingua catalana. Occorre sapere, per ben comprendere quest'atto di cortesia, che il signor Pirozzini, benchè spagnuolo, è figlio di un italiano e porta un grande amore alla patria di suo padre. Troveremo, del resto, nella Stampa di Barcellona parecchi giornalisti che parlavano e intendevano benissimo l'italiano. Citerò fra questi l'avv. Godo, direttore della *Dinastia*, il quale scriveva non molto tempo per le *Serate Italiane* dell'amico Molineri, e sposò una fiorentina. Dalla bocca gentile della sua signora apprese a meglio conoscere ed amare quella lingua che Carlo V diceva esser quella che meglio s'acconciava a discorrere colle donne.

Il signor Pirozzini, adunque, ci disse che egli e tutti i suoi compagni consideravano la nostra venuta come un pegno di pace e di fratellanza, come una prova di quella amicizia e di quella cordialità di rapporti che univano Italia e Spagna. Manifestò la speranza che avremmo riportato una buona memoria della capitale della Catalogna, congiunta all'Italia da tante tradizioni storiche. Ci disse prigionieri della classica galanteria spagnuola e specialmente della antica fratellanza del popolo catalano.

Rispose per noi il Cavallotti, dicendo che mai con tanto piacere avremmo consentito ad essere prigionieri, e ci sentivamo altamente onorati di accettare la proverbiale ospitalità del popolo catalano. Ed eravamo, fin dalla nostra partenza, convinti che un sentimento solo univa i due popoli. Eravamo in presenza italiani e spagnuoli, ma non eravamo giornalisti ed cittadini di due diversi paesi, ma fratelli d'uno stesso vasto paese, aspirante all'attuazione di una idea universale di pace e di fratellanza fra le differenti famiglie della razza latina.

Dopo pronunciò ancora alcune cordiali parole di saluto, in nome della colonia italiana di Barcellona, il signor Cesare Miras, e, bevuto il sciampagna dell'amicizia, scendemmo tutti nello stesso vaporino, frammisti italiani e spagnuoli.

I Barcellonesi erano tutti in abito nero e cilindro. Gli spagnuoli portavano una piccola coccarda giallo-rossa; gl'italiani una piccola coccarda tricolore. Da questo segnale distinguevamo gli uni dagli altri.

Delle valigie, della dogana non avemmo ad occuparci. I nostri ospiti avevano premurosamente pensato e provveduto a tutto.

***

Man mano che ci avvicinavamo al luogo di sbarco, eravamo tutti meravigliati che tanta gente fosse venuta per salutarci. Tutto lo calato era pieno di gente che ci salutava. Arrivati allo sbarco sul molo di Atarazanas, noi potemmo piede a terra gridando: *Viva la Spagna! Viva la Catalogna! Viva Barcellona!* — a questo nostro grido risposero dallo calato e dal molo quello di: *Viva l'Italia!*

Sul molo, crebbe lo stupore. Un vasto spazio era sgombro: carabinieri, guardie civili, guardie municipali facevano siepe per contenere una folla stipata. In fondo, sui guardie municipali a cavallo, in brillante uniforme, coll'elmo a pennacchio come tanti generali italiani, aprivano la strada.

Eravamo in *Plaza de la Paz*, bel nome e bel saluto. Facendo un centinaio di passi, ci trovammo innanzi ad un gran padiglione addobbato con tele gialle e rosse, e cogli stemmi della Spagna, di Barcellona e Catalogna. Il padiglione era addossato alla base di un vasto monumento in costruzione, che è quello che Barcellona erige in onore dell'immortale italiano Cristoforo Colombo, e che avrà un'altezza, mi dicono, di una cinquantina di metri.

Il pensiero che aveva suggerito quell'allestimento era dunque stato delicato in tutto.

Sotto il padiglione ci attendevano Sua Eccellenza Don Francisco de Paula Rius y Taulet, alcalde costituzionale di Barcellona, una autorità che a quella di sindaco aggiunge molte funzioni dei nostri prefetti e dei nostri magistrati. L'alcalde era in abito di gran gala, con tutte le sue decorazioni. Accanto a lui stavano alcuni *regidores*, o consiglieri, facienti parte dell'*Ayuntamiento*, o Municipio. V'era una rappresentanza dell'*Instituto del Fomento*, di cui avremo a parlar più tardi, e della Colonia italiana.

Il console d'Italia, comm. Enrico Stella, presentò all'alcalde l'on. Cavallotti, nostro presidente, pregandolo di considerare i giornalisti italiani come giornalisti barcellonesi, poichè s'erano dato nel piroscafo l'abbraccio fraterno.

L'alcalde — un bel tipo d'uomo simpatico, dagli occhi azzurri, limpidi e sobietti, dalle lunghe fedine grigie, ci da parer più uno scozzese che uno spagnuolo, — rispose a quella presentazione con un discorso tutto enfasi, calore e cordialità. Ricordò l'antica fratellanza d'Italia e Spagna, e specialmente i rapporti d'Italia e Catalogna. Disse che Cristoforo Colombo, che diede alla Spagna un nuovo mondo, rese alla umanità intera un gran beneficio, di cui tutti debbono essere riconoscenti. Parlò specialmente degli antichi e cordiali rapporti fra Barcellona e Genova, soggiungendo che ripetevà i voti scambiatisi due anni fa tra le due città, quando si pose la prima pietra al monumento di Cristoforo Colombo. Ci disse che in Barcellona dovevamo sentirci come in casa nostra.

Inutile dire che fragorosi applausi ed entusiastici evviva salutarono quelle parole; alle quali rispose il Cavallotti ringraziando il nobile alcalde e la popolazione barcellonese per quella affettuosa e grandiosa accoglienza che noi nulla avevamo fatto per meritare, assicurando l'alcalde della più viva simpatia di tutti gli Italiani per la Spagna, a cui ci accomunarono tante vicende, e che cammina insieme a noi in quella via di progresso, libertà e fratellanza che deve essere l'aspirazione di tutti i popoli. In nome della Stampa italiana, in nome del popolo italiano, stringendo la mano al primo magistrato di Barcellona, espresse la nostra riconoscenza elevando il grido: *Viva la Spagna!*

***

Saremmo di dover essere albergati all'*Hôtel de Cuatro Naciones*, che è a pochi passi da *Plaza de la Paz*, in fondo alla *Rambla* nel Centro. E ci accingevamo ad avviarci, quando vedemmo avanzarsi davanti al padiglione parecchie carrozze a due cavalli, e sentimmo i giornalisti spagnuoli dar l'ordine: *Tres italianos y un español.* E fummo invitati a salire in carrozza tre a tre, accompagnati ciascuno da uno spagnuolo.

In una delle prime carrozze salì la signora Lazzaro, alla quale era stato regalato un bel mazzo di fiori.

Invece di andar alla *Rambla*, le carrozze traversarono nuovamente la *Plaza de la Paz*, ed andarono pel *Passo Colon* (passeggiata Colombo) lungo la marina, per la piazza della Dogana, il Giardino pubblico, la piazza Tetuan, la Gran Via, il *Passo de Gracia* e, per la piazza di Catalogna, entrarono nella *Rambla*, arteria principale della città, che percorsero in tutta la sua lunghezza per portarci all'albergo.

Lo spagnuolo che ci accompagnava faceva da Cicerone in quella passeggiata di parecchi chilometri, prima in vista del mare, — poi fra magnifici e vasti giardini pubblici tenuti bene non meno che a Torino, ma più favoriti dalla natura, — per le vie dell'*ensanche*, o ingrandimento della città, costruite tutte sullo stile genovese, alcune con palazzi che sono una vera ricchezza d'arte, — per viali di platani e sicomori lunghi qualche decina di chilometri, — poi per la vecchia e rinomata *Rambla*, una specie di corso Vittorio Emanuele colla passeggiata nel viale centrale, e il movimento delle carrozze sui controviali, via animatissima e piena d'animazione tutto il giorno, ma che in quel momento aveva una folla così fitta che credo non meno di 25 o 30,000 persone stessero là ad aspettarci e salutarci.

Alle sei e mezzo (meridiano di Madrid) discendevamo all'*Albergo delle Cuatro Naciones*, ventiquattro condotti alle stanze destinatoci, ed avvertiti che alle 8 saremmo venuti a prenderci per un primo banchetto.

Noi eravamo così confusi di quel ricevimento che credevamo di sognare.

IV.

Onori agli Italiani.

V'è in Barcellona un *Instituto de Fomento del Trabajo nacional*, i cui locali stanno tra la via Pino e la Rambla.

La parola *fomento* è sempre stata la disperazione di tutti i traduttori dallo spagnuolo, e specialmente di tutti i giornalisti che non sanno definire che cosa sia il ministro del fomento.

Letteralmente, la parola *fomento* significa il calore che si dà ad una cosa, il riparo, la difesa che le si procura. Quindi, la parola *fomento* significa che si vuol animare, incitare, incoraggiare, difendere, proteggere.

L'Instituto del Fomento è perciò qualche cosa che sta di mezzo fra una nostra Camera di commercio e la torinese *Società promotrice dell'industria nazionale*. La parola *promuovere*, per quanto imperfetta, è ancora quella che meglio risponde al significato del verbo spagnuolo *fomentar*.

Questo nobile Istituto ha per scopo lo sviluppo degli elementi produttori del paese in tutti i suoi rami, e specialmente il *fomento* (concediamoci la parola spagnuola, ora che l'ho spiegata) dell'industria nelle sue varie manifestazioni, l'impulso al suo progresso e la difesa dei suoi legittimi interessi. Il numero dei soci, da quello che mi hanno detto, è dai 900 ai 1000. L'Istituto fa le sue osservazioni (representaciones) ai poteri dello Stato, (che mi dicono lo ascolti assai più che non il Grimaldi lo nostro Camera di commercio), fa delle discussioni pubbliche, dei Comizi, delle Conferenze, delle esposizioni di varie genere. Pubblica una importante rivista quindicinale, e mantiene una Scuola di commercio.

Avviso a coloro che credono che la Spagna sia un paese tanto indietro. Qualche cosa da imparare c'è anche fra gli Spagnuoli.

Quello che è certo, intanto, perchè l'abbiamo potuto vedere coi nostri occhi, gli è che l'Istituto del Fomento ha un bellissimo locale, vasto e ben disposto, con sale eleganti, di stile caratteristico, caffè, biglardo, sala di lettura, archivio, biblioteca (oltre 3000 volumi) e museo industriale. È uno dei migliori ritrovi serii che si possano immaginare.

***

Il locale dell'Istituto del Fomento fu accordato alla colonia italiana per festeggiare l'arrivo di noi giornalisti. Ciò basterebbe a provare in quanta stima sia la nostra colonia presso gli Spagnuoli, e quanta importanza si desse in Ispagna alla nostra visita.

La sala maggiore dell'Istituto era stata scelta pel banchetto offertoci dalla nostra colonia. Una tavola in fondo all'ampio salone, e tre lunghe tavole perpendicolari alla prima bastarono appena per dare posto agli invitati, per la maggior parte italiani della colonia, ma in gran parte anche spagnuoli. C'erano difatti tutti i giornalisti di Barcellona e molti soci del sullodato Istituto.

L'imbandigione era di un effetto meraviglioso. Dietro la tavola d'onore, un'ampia parete tappezzata di velluto, a cui erano frammisti in fraterna congiunzione le bandiere italiana e spagnuola, mandava aceri profumi. Dalla volta pendevano (chi la crederebbe?) due lampade elettriche Siemens, simili a quelle che illuminano a Torino la nostra stazione. Sulle tavole, cristalli a profusione scintillavano mandando raggi di vario colore, piramidi di dolci e di frutti, con bandierine di Spagna e Italia conserta. M. intorno, assai quadri, figuranti ogni provincia di Spagna, una carta geografica, panorama della capitale, costumi locali, stemmi e descrizione storica, geografica, commerciale. Sulla parete di fronte alla tavola d'onore, una vera esposizione di filati di seta, ed altri campionari commerciali di una gran bellezza.

***

Verso le 8 1/4 entrarono nella sala l'alcade, il console ed il vice-console d'Italia, il presidente dell'Istituto del Fomento, ed i notabili della colonia italiana. Noi eravamo già tutti lì. Il posto d'onore fu dato al nostro presidente eletto, l'on. Cavallotti.

Credevo di trovare in un banchetto spagnuolo qualche originalità. Invece, ahimè, ho dovuto notare che anche la Spagna si è assoggettata alla tirannia internazionale che ha creato in tutta Europa (mi assicurano che è così anche in America) una uniformità desolante. Vi comunico un menu (parola internazionale) una volta per tutte, perchè vi persuadiate che ormai, purtroppo, tutto il mondo è paese! — Potage: Crème de volaille à la Royale — Relevés: Loup sauce normande — Entrées: Salmi de Gibier à la Saint-Hubert, Filet de bœuf à la Renaissance — Légumes: Haricots verts à la française — Rôtis: Dindonneaux à la broche, Jambons de York à la gelée — Entremets: Charlot chargé de Grenes, Ananas au naturel — Dessert assorti — Vins: Xeres (meno male, era spagnuolo!), Santerne, Bordeaux, Champagne, Moët — Caffè, liquori.

Letto questo menu, vi garantisco che, se la Spagna non avesse altri meriti suoi particolari, non mi mancherei per visitarla. — E questo sia detto senza offendere la nostra carissima colonia italiana, la quale non ne può nulla se le vivande sono quelle. Ma l'ho detto, e lo ripeto, questa uniformità internazionale è desolante.

***

Naturalmente, c'è anche in Ispagna (e forse più in Ispagna che altrove) l'abitudine dei discorsi. Avevamo appena mangiato due fette di eccellente manzo e bevuto un sorso del Moët e Chandon, quando un tintinnio di bicchieri annunciò essere giunta l'ora fatale (pei giornalisti, s'intende, non per gli oratori) dei discorsi.

E qui è necessaria una nota. Fin dal primo momento del nostro arrivo, sotto il padiglione della Plaza de la Paz, gl'italiani avevano parlato in italiano e gli spagnuoli in spagnuolo, e ci eravamo perfettamente intesi. Lo osservava il mio pubblico: gli spagnuoli applaudivano i passi più espressivi dei discorsi dell'on. Cavallotti, quelli in cui c'era una idea che toccasse i loro cuori; gl'italiani, a loro volta, avevano così ben compreso il discorso dell'alcalde che ne ripetevano spesso anche dopo i principali concetti. Bisogna credere che l'occasione, la necessità, faccia nascere e sviluppi rapidamente una vera intuizione comprensiva. Mi parmasi poi che l'affinità fra la lingua spagnuola e la lingua italiana è molto maggiore di quel che credevo. Ci sono molti in Italia che pensano basti far dei plurali in os e in as per convertire la lingua italiana in lingua spagnuola: è una opinione ed una presunzione falsa come tante altre. Quantunque io fossi ben lontano, per la scarsa conoscenza di spagnuolo che avevo, dall'essere di questo parere, ho però dovuto convincermi che è forse più facile per noi italiani intenderci cogli spagnuoli, che non con altri popoli a noi più vicini.

Terminata questa indigestibile digressione, dirò dunque che il console italiano, comm. Enrico Stella, ringraziò i giornalisti italiani della visita che facevano a Barcellona, fece l'elogio dell'ospitalità spagnuola, e cambiò coll'alcalde, in segno di fratellanza, il bicchiere di sciampagna.

E il cominciò quel torneo oratorio, brillantissimo, che doveva durare più giorni, fra l'alcalde e l'on. Cavallotti, i quali andavano a gara per trovar sempre un modo nuovo di esprimere uno stesso pensiero: quello della salda amicizia che unisce e deve unire Italia e Spagna, grazie alla fratellanza di razza, alla comunanza d'interessi, alle vicende del passato, alle lotte sostenute da ciascuna nazione per l'acquisto dell'unità e dell'indipendenza, alle lotte da sostenersi per l'avvenire per l'acquisto dell'antico posto nel Mediterraneo.

L'alcalde, nell'esprimere questi pensieri, fece, in forma felicissima, l'elogio dell'Italia passata e delle sue grandezze, e dell'Italia presente e della sua operosità. Lodò la colonia italiana di Barcellona per quella attività e quella cordialità che la resero la prediletta della popolazione barcellonese. Ci fece notare quanta spontaneità e unanimità ci fosse nell'accoglienza che i Barcellonesi ci avevano fatta, e si disse molto soddisfatto e dell'arrivo dei giornalisti italiani e dei suoi Barcellonesi.

L'on. Cavallotti ricordò le parole di Cervantes che aveva chiamato Barcellona « patria ed emporio della cortesia » e ringraziò i Catalani dell'affettuoso ricevimento che ci avevan fatto. Parlò dell'entusiasmo con cui era stato accolto dai giornalisti italiani l'invito della *Veloce*, e ricercando le cause di questo entusiasmo, le ritrovò nella stima istintiva che gl'Italiani hanno per la Spagna rigenerata, quantunque ancor bene non la conoscano, — nella piena fiducia che fra Spagna e Italia, nazioni sorelle, non vi saranno più lotte, — nel ricordo delle pugne insieme combattute nel corso di questo secolo, negli anni più tristi della preparazione del presente. Augurandosi di avvenire presto l'ideale dell'alleanza di tutte le nazioni latine, fece gli auguri per la prosperità della Spagna, prosperità che non le può venir meno se tutta la Spagna è come Barcellona. E qui fece di Barcellona, delle sue splendide vie, delle sue industrie, del suo lavoro, della sua indimenticabile ospitalità una calda lode che ricadde sugli applausi di tutti, italiani e spagnuoli.

Noi, giornalisti, fin da quel momento, cominciammo a rallegrarci con noi stessi d'aver ben scelto il nostro presidente.

E qui debbo pagare un debito di pura giustizia una volta per tutte.

Il Cavallotti ha un color politico spiccato, e noi giornalisti rappresentavamo le varie gradazioni dell'opinione pubblica italiana, dal papalino *Osservatore Romano* alla radicalissima *Commedia Umana* del Bizzoni. Il Cavallotti, in tutti i suoi discorsi, nulla disse che noi non potessimo tutti, unanimi, approvare. Esso interpretò eccellentemente un sentimento generale; non fece distinzioni, non scese a particolari. Espresse idee che in Italia possono essere accettate da tutti i partiti. E noi dobbiamo esergli riconoscente di questa discrezione e di questo tatto.

Dopo il Cavallotti parlarono ancora il signor Treves per fare un brindisi a Barcellona; il vice-console Squinabol, che bevette alla salute della Stampa italiana; l'ing. Ferri, per ringraziare il presidente dell'Istituto del Fomento, che aveva ceduto le sale; il presidente di questo Istituto, don José Pujol Fernandez, per ringraziare la colonia d'aver accettato l'offerta, e per invitare i giornalisti italiani a visitare gli stabilimenti industriali di Barcellona accompagnati da una Commissione dell'Istituto.

Dopo ciò passammo in altra sala a far quattro chiacchiere in famiglia, mentre la banda municipale suonava sopra un terrazzo vicino composizioni italiane e spagnuole.

Così passò la nostra prima giornata di Spagna: poche ore, ma molte cose, e molte impressioni.

La Consulta degli insegnanti.

L'altra sera, ieri mattina e ieri nel pomeriggio la trentaquattresima Consulta degli insegnanti ha tenuto altre adunanze sotto la presidenza dei signori Scavia e Pettinati per discutere sugli argomenti di interesse finale all'ordine del giorno.

I lavori hanno proceduto molto sollecitamente e le deliberazioni sono state prese alla quasi unanimità. Fra esse vi è la nomina del sig. Delmonte a segretario dell'ufficio direttivo, restando il sig. Mossi nell'ufficio di cassiere della Società, ufficio che egli disimpegna in modo da aver meritato speciali ringraziamenti dalla Consulta.

Una delegazione della Consulta stessa recatasi ad ossequiare il sindaco di Torino conte di Sambuy ed il prefetto della provincia conte Lovera di Maria, riferiva come entrambi i due eminenti funzionari accoglievano la delegazione con cortese deferenza e facevano voti pel benessere e pel progresso del sodalizio.

Stamane la Consulta tiene l'ultima sua seduta. In essa si discuteranno i bilanci e si stabiliranno le norme per la Consulta dell'anno venturo. Nel pomeriggio, alle ore 2 1/2, nell'aula della scuola Vincenzo Troya in luogo la distribuzione dei premi ai maestri più benemeriti.

Corte d'Assise di Torino.

I soliti furti.

Bergano Giuseppe, fuochista alla Ferroviaria, nella sera del 21 febbraio si allontanò da casa sua in via Bidone, n. 21, per recarsi a Cora per ragioni di servizio.

Ritornando a casa, trovò la porta spalancata, i mobili aperti e gli oggetti sottosopra e mancanti diversi oggetti di biancheria per un valore superiore alle 100 lire. Nella porta si notavano tracce di scassinamento.

Per questo fatto vennero arrestati Varetto Giovanni, giovane sui 27 anni, pregiudicatissimo, altra volta condannato, e Guarello Giovanni, carbonaio. Imputati di furto qualificato per il tempo e per il mezzo, vennero ieri inviati a giudizio.

Il Varetto era confesso e venne condannato a quattro anni di reclusione. Contro il Guarello però non risultò una sola circostanza d'accusa, ed il P. M. chiedette non dovere ritirare l'accusa.

Sarebbe stato però meglio che il Guarello non fosse stato neanche mandato a giudizio.

Presidente, cav. De Guidi; P. M., Cavalli; difensori, per il Guarello, l'avv. Ruggieri *junior*, per il Varetto, Galvano; cancelliere Goffi.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 1, ore 9,10 pom. — Si annuncia che il conte Gioia andrà a Bogota in Columbia in successione al cav. Segre, il quale assisterà a Madrid ai lavori degli arbitri nella vertenza italo-columbiana.

— È stato modificato l'organico dello stato maggiore degli equipaggi delle torpediniere.

— Vennero concesse 20,000 lire per la Giunta d'inchiesta sulle tariffe doganali.

— Il Governo è stato avvertito che il 20 settembre si aprirà a Bordeaux il Congresso per gli studi tecnici. L'Italia vi sarà rappresentata.

— Oggi si è adunata la Giunta per l'assegno dai posti di perfezionamento all'estero. Essa è composta dei professori Carlo Ferraris, Cognetti de Martiis e Lauduccì.

— Il ministro Coppino ha sospeso, per ragioni di salute pubblica, le conferenze pedagogiche sul sistema d'insegnamento fröbeliano.

— L'ufficiosa *Stampa*, occupandosi dell'incidente avvenuto a Torino di quel tale che voleva imporre a suo figlio il nome di *Garibaldi*, dice che il Governo non manderà istruzioni per consentire che il cognome illustre possa adoprarsi come nome, nè presenterà alcun progetto speciale, perchè non conviene derogare dalla legge comune, trattandosi dell'ordine delle famiglie.

— Vennero denunciati casi di colera a Torre Annunziata. Il prefetto di Napoli accorse tosto sul luogo. *(Vedi nostri telegrammi da Napoli)*

— In una casa fuori di Porta Angelica un operaio, investito da un macigno, rimase morto.

— È tornato a Roma l'on. Marselli, segretario generale del Ministero della guerra.

ROMA, 2, ore 10 ant. — L'*Opinione* nota con riconoscimento i progressi del protezionismo a Firenze. Dice che Leopoldo stesso, se risorgesse, ne morrebbe più preoccupato di noi, che, per troppo insegnare le teorie anarchiche rosse, perdemmo di vista le teorie anarchiche nere. Lo stesso giornale rileva le estenderesi dei gesuiti a Firenze, dove già il protezionismo prospera in un ambiente non ostile. Non ammette che il Governo debba intervenire per porre freno colla violenza alle estenderesi delle Associazioni; ma esorta i Fiorentini a pensare alla loro difesa a impedire il monopolio di una setta, che non è propizia alla libertà.

Questo articolo dell'organo magno del partito moderato è commentatissimo. Esso è ritenuto come una confessione e un riconoscimento che la Stampa d'opposizione era nel vero quando additava i pericoli del clericalismo risorgente.

— Dicesi che la Famiglia Reale si fermerà a Monza tutto il mese di settembre.

— Depretis, in compagnia del Casalis, partirà sabato per l'Alta Italia.

— È tornato a Roma il conte Urkull, ambasciatore di Russia.

— Il Bollettino sanitario dalle varie regioni del Regno reca minori denuncie di casi colerici.

Presso Salerno si ebbero tre casi di colera.

— A Foggia una certa Elvira Detracy per dispiaceri amorosi tentò il uccidersi.

Il padre, che aveva osteggiato il suo matrimonio, per rimorso si uccise.

La figlia è ora aggravatissima.

— Nei lavori della ferrovia presso Roma una frana seppellì alcuni operai.

Uno di essi è moribondo.

NAPOLI, 1, ore 9 pom. — Correvano voci allarmantissime circa la salute pubblica a Torre Annunziata. Il prefetto, accompagnato dal dottor Margotta, stamane si recò sul luogo.

I presunti colerosi sono tre; due bambini e un giovinetto sedicenne, il quale migliora sensibilmente.

Vennero loro prestate le necessarie precauzioni.

A Napoli la salute è ottima. La cittadinanza è calmissima.

I giornalisti italiani a Madrid.

MADRID, 1, ore 5,45 pom. — A mezzogiorno, sotto una tettoia del giardino del *Buen Retiro*, sfarzosamente addobbata e imbandierata, ha avuto luogo un banchetto di trecento coperti.

Vi assistevano l'alcade di Madrid, i rappresentanti della Deputazione provinciale, dei Ministeri, delle Società, dei Circoli cittadini, della Stampa.

Il presidente della Società artistica e dei pubblicisti fece un brillante discorso, a cui rispose Cavallotti. *(Applausi)*

Si lesse un telegramma di Bonghi a nome dell'Associazione della Stampa e uno della Società degli autori di Milano.

Questa sera serata di gala.

Barcellona, 1 (Ag. Stef.). — I muratori scioperano. I capi vennero arrestati.

Madrid, 1 (Ag. Stef.). — Fu imbandita una colazione al *Retiro* di 300 coperti, sopra la scena del teatro ornata degli scudi spagnuoli e italiani e di bandiere. Presiedeva Nunez Arce, alla sua destra era Cavallotti. Pronunciarono brindisi acclamatissimi Arce e Cavallotti in favore della alleanza della razza latina. Il segretario della Associazione della Stampa lesse telegrammi giunti dall'Italia inneggianti per la Spagna.

Mercato della seta a Lione

LIONE, 1, ore 19,45 pom.

Mercato con richieste attive e prezzi più vantaggiosi.

Si quotarono

Greggie comuni	14/16	1ª	qualità fr.	61
» »	14/16	2ª	» »	58
» italiane	10/12	1ª	» »	65
Trame francesi	20/22	1ª	» »	60
» »	20/24	2ª	» »	54
» »	24/26	3ª	» »	55
Organzini francesi	24/26	qual. class.	»	59
» »	26/30	2ª	qualità »	61
» piemontesi	26/30	1ª	» »	63
» »	26/30	2ª	» »	65
» italiani lavor. fran.	20/22	1ª	» »	60
» » » ital.	18/20	1ª	» »	61

Solite condizioni di piazza.

BORSA UFFICIALE

2 settembre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino in c. 100 55 52 1/2.

Colla cedola del 6ᵐᵉ — Corso medio d'ufficio 100 45

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 93 23.

Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. — C. del matt. in c. Colla cedola del 6ᵐᵉ — Corso medio d'ufficio 70 80

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 69 25

Rambro — Prezzo normale 100 50.

Azioni Banca Nar. — Cont. del matt. in c. 2251

Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in l. 1003 50 1002 75 1003 1003 fa.

Az. Banco Sconto e Sete — C. del m. in l. 431 50 fa.

Az. Banca Torino — Cont. del m. in l. 343 343 3:8 95 fine corr.

Az. Banca Tiberina — C. del m. in l. 719 50 719 50 fine corr.

Az. Cartiera Italiana. — Contr. del matt. in l. 494 50 495 fine corr.

Az. Impresa Esquilino — C. del matt. in l. 374 fa.

Az. Fonderia Italiana — Cont. del mattino in l. 360 50 369 50 370 95 367 fa.

Oggi per mancanza di offerenti il resto infruttuoso l'asta pubblica per la vendita di n. 331 Azioni della Società Anonima Cooperativa Banca Popolare di Biella e circondario, già liberate di 5 decimi, divise in 16 lotti, 15 da 20 azioni cadauno ed uno di 31 azioni.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	100 25	100 35	— —	— —
»	100 35	100 50	— —	— —
Svizzera	100 10	100 90	— —	— —
Londra 25 1/2	— —	— —	25 13	25 18
»	— —	— —	— —	— —
Nel luogo	— —	— —	25 16	25 18
Germania 4 0	— —		Fiorini 123	— 123 1/4
			Marchi 123	— 123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 2 settembre — La Borsa di Parigi ha mostrato ieri le più favorevoli disposizioni.

Apertura:

85 10, 85 05, 109 52 1/2, 100.

Inglese 101.

Corsi della chiusura ufficiale

85 10, 85 17 1/2, 109 80, 100 27 1/2.

Inglesi 101

Dopo Borsa, ore 4.

85 10, 85 17 1/2, 109 82 1/2, 100 30.

Ieri era il giorno di liquidazione dei fondi francesi, ed i corsi di chiusura comprendono il prezzo di riporto che pel 3 0/0 fu in media di cent. 9 1/2.

Il rialzo di ieri poi si attribuisce alle notizie pacifiche che prevalevano a Berlino.

Speriamo che queste buone notizie vengano confermate e che gli uomini d'affari possano darsi tranquillamente al lavoro, essendo cessato finalmente l'incubo di una minaccia di guerra.

Questo buono notizie e l'abbondanza del denaro hanno resa facilissima la liquidazione delle Rendite francesi.

Ore 12.

Borsa molto migliore di quello che si poteva aspettare. Affari animatissimi e prezzi in rialzo su tutti i valori, particolarmente poi per le Lane Borgosesia ed il Mobiliare.

Rendita fr. 100 67, 100 60.

Rendita contanti 100 80, 100 45

Banca Naz.	2250 —	2245 —	Credito Tor.	311 —	309 —
Mobiliare	1003 —	1003 —	Fond. Rur.	370 —	368 —
Banca Pie.	49 50	848 50	Immob. Mil.	355 50	355 —
Tiberina	719 —	716 —	Immob. Com.	223 —	222 —
Meridionali	783 —	780 —	Esquilino	275 —	274 —
Mediterr.	85 —	84 —	Borgosesia	405 —	410 —
Banco Sconto	453 —	450 —	Cartiera	497 —	495 —
Fattori per c.	472 1/2.		Veneta	392 —	391 —

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 1° settembre (sera).

		31	1
Prestito 12 marzo (*)	fr.	49 80	50 20
» per ottobre	»	50 10	50 70
» a 4 mesi da novembre	»	50 60	51 40
» pei 4 mesi primi	»	51 30	52 00
Prestito ottomano 3 0/0 (**)	»	28 50	28 90
» rettificato sotto diretta	»	104 —	104 —
» bianco Odier	»	51 60	51 50
» a 4 mesi da ottobre	»	38 10	38 10

Liverpool, 1° settembre (sera).

Cotone. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 8500.

Cotoni Americani prezzi fermi.

Cotoni Surate calmi.

Importazione della giornata 4000.

Hâvre, 1° settembre (sera).

Cotoni. — Vendita balle 6 0/0.

Mercato con venditori riservati.

Caffè. — Vendite sacchi 57,000.

Mercato attivo con tendenza al rialzo.

Marsiglia, 1° settembre (sera).

Frumento — Importazione	quint.	1641	
» — Vendite	»	3550	

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 nette tela perduta.

Le minaccie della fillossera ai vigneti piemontesi.

I viticultori del Piemonte sono così gravemente impensieriti per l'infierire della peronospora che quasi hanno dimenticato che ogni dì s'assottiglia il filo che regge quella spada di Damocle sulla quale sta scritta la terribile parola « fillossera, » e ha la trista realtà dei fatti si impone e scuote gli ottimisti, gli incredoli, gli indifferenti.

Nel 1880 si scoprivano nella provincia di Porto Maurizio i primi sintomi dell'infezione fillosferica; fallora in poi, quantunque siasi proceduto colla massima energia per soffocare il malanno sul suo nascere, nondimeno le successive esplorazioni hanno dato i seguenti risultati:

Anno 1881 nuovi centri di infezione scoperti n. 1
» 1882 » » » 4
» 1883 » » » 24
» 1884 » » » 72
» 1885 » » » 175

Come ognun vede, la progressione è allarmante, e la situazione diventa anche più grave pel fatto che il Governo, di fronte all'inutilità degli storzi fatti, ha testè abbandonata al suo destino l'Italia media di territorio compresa fra il confine francese, il mare, Bordighera, Pariadio, Isolabona e Pieve, la quale zona, lasciata così liberamente in preda alla fillossera, costituisce un grande focolare di infezione ed un pericolo quasi certo pei vigneti limitrofi.

S'aggiunga che nei territori di Ceglia e di Porto Maurizio si vanno tuttora scoprendo nuovi centri infetti.

Diranno a tanta sciagura pare incredibile quanto si tenta leggere nella relazione presentata dall'on. Grimaldi alla Camera dei deputati nella tornata del 12 dicembre 1885, che, cioè, le persone più colte di quei paesi sono quelle che meno credono all'efficacia dell'azione governativa e la deplorano, e che i proprietari più facoltosi seminano il malcontento e la diffidenza contro gli agenti del Governo.

La stessa relazione stigmatizza giustamente la negligenza delle Autorità locali. « Dico pensatamente negligenza delle Autorità locali, — scrive il ministro, — poichè il proprietario di uno dei centri principali di infezione in Dolceacqua non denunciato dallo stesso sindaco del luogo, e di quello in San Biagio il già sindaco; nè può invocarsi la scusa di ignorare le condizioni deplorevoli dei vigneti rispettivi, giacchè il loro intristimento era visibilissimo, trattandosi di centri che comprendevano 150 e 200 ceppi fillosserati. »

I signori Cavazza, Rocca e Rovasenda, i quali hanno ispezionate quelle località per delegazione della Commissione ampelografica della provincia di Cuneo, riferiscono pure che l'iniziativa privata e delle Amministrazioni locali rimase inerte di fronte al grave malanno.

I prefati signori, competentissimi in cose fillosferiche, hanno nella loro visita acquistata la persuasione che tutta la regione viticola dalla riviera di ponente è fatalmente destinata a cadere in preda all'implacabile afide.

Il pericolo più grave pei vigneti piemontesi non celano tanto dalla parte di Tenda e Briga da cui si separa una lunga serie di giogaie di monti.

Il vero punto vulnerabile della provincia di Cuneo, e conseguentemente di tutto il Piemonte, si trova nell'alta valle del Tanaro per l'estendersi della proprietà comunali di alcuni Municipi della provincia di Porto Maurizio sul versante piemontese, per le importanti comunicazioni stradali che uniscono la Liguria ad Ormea e Garessio e pei numerosi vigneti esistenti nel bacino del Tanaro, quanto in quello di Pieve di Teco, ed infine pel forte commercio che vi transita di frutta ed ortaggi dalla Liguria al Piemonte.

È facile immaginare quanta sciagura si riverserebbe sul Piemonte qualora riuscisse alla fillossera di infiltrarsi nella valle del Tanaro, dove si stendono gli opimi vigneti delle Langhe e dell'Astigiano!

Si vanno attualmente ispezionando sotto l'intelligente ed energica direzione del signor Spigno, delegato fillosferico di Porto Maurizio, i terreni dei Comuni di Ceva, Mendatica, Pornassio e Montegrosso, posti sul versante ligure della montagna che segna il confine della valle Tanaro, e fortunatamente non si scoprirono finora sintomi di infezione.

Intanto la Commissione ampelografica della Provincia di Cuneo sta organizzando un servizio di vedette fillosferiche in tutti i Comuni vignati per segnalare l'ospite infausto al suo primo apparire ed essere così in grado di impedirne la diffusione.

Auguriamoci che non venga mai la costanza negli egregi uomini che presiedono a così alto interesse economico e che le popolazioni rurali diano prova di senno e di attività cooperando ad allontanare un flagello che produrrebbe una vera miseria nella nostra provincia.

S. LESSONE.

Popolazione italiana.

Al 31 dicembre 1885 la popolazione del Regno d'Italia aveva raggiunta la bella cifra di 29,698,781.

Al 31 dicembre 1884 era di 29,361,682.

Era dunque aumentata nell'anno di 336,749.

Un bello aumento davvero! E vi contribuirono tutte le provincie, ma più le meridionali che le settentrionali.

L'aumento della popolazione, cioè la eccedenza dei nati sui morti durante l'anno 1885, è data, provincia per provincia, dalla seguente tabella:

Piemonte	32,735	Roma	10 830
Liguria	8 167	Abruzzi e Molise	17,186
Lombardia	44 447	Campania	32.744
Veneto	30 427	Puglie	16,552
Emilia	25,931	Basilicata	4 457
Umbria	8,124	Calabria	12 650
Marche	11.914	Sicilia	32 101
Toscana	28 042	Sardegna	5,021

In totale 338,549.

Notiamo che nelle provincie napoletane l'aumento complessivo fu di 83,589.

Si può quindi ritenere che alla fine del 1886 il Regno d'Italia conti 30 milioni d'abitanti, e si può sperare che alla fine del secolo abbia raggiunto i 40 milioni.

I nostri lettori ci saranno forse grati se, risalendo addietro di più di un secolo, imbastiamo le cifre di qualcuno dei censimenti antichi raggruppati insieme in modo che dicano la popolazione odierna a diverse epoche nei confini dell'attuale Regno d'Italia.

Prima della costituzione del Regno d'Italia.

1770	14,689 317	1838	21.975 805
1793	16 256 074	1844	22 906 029
1800	17,247 421	1848	23 617 183
1816	18 380 995	1852	24,347 806
1825	19 730 977	1853	24,857,417
1838	21,911,927		

Dopo la costituzione del Regno d'Italia.

1861	25,016,891	1881	29 010 652
1871	26,801,154	1884	29 361,032
1875	27 482,174	1885	29,698,781
1880	28,524,999		

In un secolo la popolazione del Regno d'Italia è raddoppiata, da circa 15 milioni, è salita a circa 30.

Chi sa se fra un altro secolo si raddoppierà nuovamente!

L'illuminazione elettrica della città di Tivoli.

L'impianto d'illuminazione elettrica inaugurato con risultato domenica scorsa 29 agosto a Tivoli, è opera della ditta Bellani fratelli ingegneri di Torino, ai quali ne venne affidata l'esecuzione dalla Società Romana per la forza idraulica, proprietaria della forza idraulica derivata dall'Aniene, che dà origine alle famose cascatelle di Tivoli.

L'impianto, incominciato nel marzo dell'anno in corso ed ultimato verso la metà del mese di agosto u. p., venne fatto col noto sistema di distribuzione Gaulard e Gibbs, adattato pure per l'impianto di Torino dalla ditta Bellani, che è l'esclusiva concessionaria dei brevetti per l'Italia.

L'officina elettrica di produzione è situata nella proprietà della Società per le forze idrauliche. Due turbine della Casa Escher Wiss di Zurigo, alimentate da una caduta di metri 9, forniscono un lavoro meccanico di 80 cavalli ciascuna e mettono in azione due dinamo a correnti alternate e relative eccitatrici Siemens, Brothers e C. Ltd di Londra, che sono sviluppare una energia elettrica di circa 80 cavalli ciascuna.

Due circuiti distinti in filo di bronzo ormato del diametro di 37,00 di millimetro avranti uno sviluppo complessivo di cento chilometri, costituiscono la rete aerea primaria distributrice.

Gli apparecchi d'illuminazione comunicano rispettivamente coi due circuiti in modo da permettere ad una parte l'accensione della metà di detta lampade, conservando le restanti lampade in azione sull'altro circuito per il resto della notte.

Le lampade sono assolutamente indipendenti l'una dall'altra, in guisa che se per accidentalità occorresse una si dovesse spegnere, ciò non potrebbe assolutamente alterare il regolare funzionamento di tutto il sistema. Tale fatto dipende dal non essere la corrente primaria che alimenta le lampade, ma bensì una corrente trasformata proveniente dai generatori secondari in cui singola costruzione è adatta al lavoro che si richiede da ciascuno di essi.

Il numero delle lampade destinate al servizio pubblico è di 250, ad incandescenza, di 50 candele ciascuna, 120 da 16 candele che illuminano le strade più strette, nonchè le sale del palazzo comunale, ed in oltre otto archi differenziali da 500 candele distribuiti in gruppi sulle principali piazze della città, infine viene un potente faro proiettore armillare regolabile a mano che getta un fiume di luce sul tempio di Vesta e della Sibilla, alle Grotte ed alle circostanti montagne.

Le lampade ad incandescenza sono di costruzione della Società Generale Italiana di elettricità sistema Crute.

L'installazione sopra descritta venne eseguita dalla ditta Bellani soltanto pel servizio pubblico, tuttavia la disposizione dei circuiti permetterà in seguito di soddisfare alle domande dei privati, che già pervennero numerose.

Tutti gli apparecchi d'illuminazione, fanali, bracci, lanterne, saranno indistintamente forniti dietro disegni speciali dello studio Bellani, ed eseguiti sotto la loro direzione in Torino.

Ribassi ferroviari a favore degli studenti.

Il ministro della pubblica istruzione ha fatto comunicare ai rettori delle Università le diverse norme stabilite per i biglietti d'abbonamento sulle ferrovie.

Questi biglietti speciali d'abbonamento si rilasciano esclusivamente agli studenti effettivi ed immatricolati presso le Università.

Gli abbonamenti sono per un determinato numero di mesi, esclusi quelli nei quali ricorrono le vacanze normali; si concedono solo per la seconda e la terza classe, e limitatamente alla percorrenza fra la località che è sede dell'Università o quella ove dimora lo studente. La quale percorrenza non dovrà mai superare i 100 chilometri.

Il prezzo dell'abbonamento è ragguagliato in ragione di mesi a quello annuale degli abbonamenti ordinari per la eguale classe e percorrenza, ridotto del 20 0/0.

Il bilancio delle Banche.

Alla fine del passato mese di giugno la situazione delle sei Banche principali d'Italia presentavasi attivo e al passivo nella somma di 2,900,304 709 lire.

Gli utili del primo semestre di quest'anno arrivarono a circa 10 milioni.

NOTIZIE

ITALIA.

NAPOLI.

Il suicidio d'un ufficiale. — Verso le 2 ant. di lunedì, il fornaio Cascino avvertiva una guardia di P. S., di pantone in via Portanova, che un ufficiale giaceva a terra morto nel vicolo di San Giovanni in Corte.

Due carabinieri della stazione, i quali si trovavano di pattuglia nelle vicinanze, avvicinatisi anche essi al cadavere, videro che l'ufficiale era stato ucciso da un colpo di arma da fuoco.

Poche gocce di sangue si vedevano all'orlo della ferita.

A terra, accanto alla mano destra del cadavere, si vedeva la sciabola sguainata e la rivoltella nella mancanza di una carica.

La tunica dell'ufficiale era, in mezzo al petto, sbottonata. Tre bottoni erano stati violentemente strappati ed erano rotolati sul selciato.

Un particolare abbastanza interessante fu constatato dal medico attaccato ad un orologio d'oro, che è stato trovato nella mano sinistra, era spezzato.

Il cadavere è stato trasportato nella sala anatomica del Camposanto nuovo. Prima però gli abiti del tenente erano perquisiti. È stato rinvenuto il portafogli con entro trecentocinque lire circa in biglietti di banca e monete di argento, una cambiale firmata da V. De V. per lire 176, e tre biglietti del lotto che giocavano come sabato scorso il terno avesse giuocato sopra tutti *secchi* trentatrè lire.

Nessuno dei numeri segnati sui biglietti fu estratto sabato scorso dall'urna. Nel portafogli erano pure alcune carte da visita, su cui si legge:

Giovanni Auricchio, tenente applicato di Stato Maggiore, della Divisione Militare di Napoli.

Dalle indagini fatte dal pretore, dall'ispettore di P. S., cav. Farina, e dal tenente dei carabinieri, si è saputo quanto segue:

Verso le sei, l'Auricchio, che abita in via Gubbonari, tornò a casa per pranzare.

Chiese prima di tutto alla moglie, sofferente, come si sentisse. La moglie rispose: Sto bene.

L'Auricchio scorse profondamente, quasi se come la notizia gli producesse corto effetto.

Alle dieci di sera accompagnò a casa loro alcune signorine che erano venute a visitarla, e quindi si recò alla Divisione Militare per mettere ordine in certi conti di ufficio, aspettandosi oggi una visita del nuovo generale.

Da due guardie di P. S. della squadra veliata dell'ispezione Mercato, e da alcuni guardiani notturni fu visto, un'ora dopo la mezzanotte, aggirarsi tutto sbalordito per la via Pontecelle, Loggia di Genova, via Materdamari e vicolo Concerie, il berretto sul cocuzzolo e le braccia cicadoleni. Di tanto in tanto la mano sinistra si poggiava sull'elsa della sciabola e di questa l'Auricchio faceva bilancio.

Le guardie soprascritte notarono che l'aspetto dell'ufficiale non era quello di una persona tranquilla e però tennero d'occhio l'Auricchio fino a quando possibile. Poi l'ufficiale sparì per una di quei vicoli e le guardie rimasero per fatti loro.

Poco dopo s'intese un colpo d'arma da fuoco.

Vuossi scorso la moglie dell'Auricchio si avvide che questi aveva comperato una rivoltella e che cercava di nasconderglielo. Al giorno dopo le sorprese mentre nascondeva l'arma nello sparato della giubba.

L'Auricchio aveva sei figli, il maggiore dei quali ha 15 anni.

COMO.

Il famoso orso. — Leggesi nell'*Araldo* del 1° corrente:

« La notizia della comparsa dell'orso sul piano del Tivano ha fatto il giro della Stampa italiana.

« Tutti aspettavano il complemento naturale di tale notizia, e cioè la presa della bestia. Poichè le cose tardava a succedere, i commenti, più o meno umoristici, furono infiniti.

« Per rispetto alla verità però notiamo che dei pochi sanguinosi di intere giornate noi non abbiamo mai parlato. Furono parto della fantasia poetica di un nostro collega corrispondente di un foglio milanese.

« Ora veniamo informati da persone degnissime di fede che l'orso c'è davvero, e poichè gli eccitatori non sono riusciti a snidarlo, si sta disponendo dei *trabocchelli*.

« Persona ben informata ci assicurava inoltre che dell'orso sono state trovate e riconosciute le traccie; solo rimane l'ottimo dubbio non siano invece le orme di un'egregia persona che villeggia da quelle parti (R).

« Sono notorie le altre ipotesi; secondo il *Nuovo Lario*, si tratta di una pessima vacca; secondo un'altra voce, ripetuta perfino dai giornali di Roma, si tratterebbe di una trovata dei cacciatori di Nesso, Valeso, Zelbio, ecc., che colla minaccia dell'orso hanno voluto tener lontani gli altri cacciatori che venivano a fare un'incomoda concorrenza sull'articolo pernici...

« E chi più ne ha più ne metta. »

BRESCIA.

Processo Fiscelli. — La seduta d'ieri presso la Corte d'appello di Brescia ha riavuto il vice-brigadiere Salati — quegli che uccise il dottor Fiscelli — innanzi al Tribunale di Cremona siccome colpevole del reato previsto e represso dall'art. 563 del Codice penale, ritenendo per tal modo l'omicidio commesso sulla persona del dottor Fiscelli un semplice delitto.

Il testo dell'art. 563, al primo capoverso, dice:

« L'omicidio commesso per eccesso nella difesa della vita o del pudore, o *per eccesso nello esercizio della forza pubblica*, è punito col carcere. »

La presente conferma altra notizia da noi data precedentemente, la quale presumevasi che, con tutta probabilità, il processo della guardia di pubblica sicurezza sarebbe stato correzionalizzato.

Il Salati — secondo la *Provincia* — venne posto in libertà con verbale di sottomissione.

PALLANZA.

(Nostro lettere part. — 31 agosto).

Concerto di beneficenza. — (D.) — Sabato sera, nel salone del *Grand Hôtel Pallanza*, si diede un concerto a beneficio del cieco violoncellista Lombi. Vi fu discreto concorso di uditori, fra i quali molte eleganti signore.

Per notare solo le illustrazioni, dirò che assistevano al concerto il senatore Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, e il Isabella generale Cadorna.

Il cieco violoncellista si dimostrò valentissimo artista.

Applauditissimi furono pure i dilettanti, che generosamente si prestarono all'opera benefica, non tanto per lo spirito filantropico addimostrato, quanto per la veramente rara perizia di cui diedero prova. Meritano, fra tutti, speciale menzione l'esimio maestro Giuseppe Mezzera e la nobile signora Ernestina Manzoli-Villa, che ci fecero gustare deliziosi pezzi per pianoforte a quattro mani, e l'avvocato Bolzani, abilissimo violinista.

Ho ragione di credere che anche il risultato materiale del concerto sia stato buono, perchè, oltre ai biglietti di entrata, vi furono alcune generose elargizioni.

Il povero cieco deve essere di tutto grato, in ispecie al signor Giuseppe Mezzera, che mise assieme e combinò ogni cosa, non senza fatica.

VILLANUOVA D'ASTI.

(Nostre lettere particolari — 1° settembre).

Soluzione della nota vertenza. — Domenica, 29 agosto u. s., alle ore 8 ant., ebbe luogo, avanti il sig. pretore, l'annunziato pubblico convegno dei signori Gonetti, Polto e Barberis col sindaco dott. Goria, assistito dai quattro assessori effettivi della Giunta municipale.

Quanto alla questione riflettente l'onorabilità del sindaco e degli amministratori, avendo i tre proponenti in alla *fatti le più ample dichiarazioni*, ed avendo declinata qualsiasi responsabilità per le corrispondenze anonime che la precedettero, rimase *soddisfatta con piena soddisfazione per tutta l'amministrazione comunale.*

Quanto alla questione finanziaria, ma avendo votato gli affittanti spiegare il valore che intendevano dare alle parole *detta* e *cinea*, lasciandone l'interpretazione al proposto giudice, e non avendo per la parola *cinea* accettato nemmeno l'ampia interpretazione concessa dal sindaco, che *considerava persino la facoltà di ridurre la cifra da loro indicata dei debiti di Comune* da *centomila a cinquantamila lire* (e a prima assicurate di rata alle risultanze), venne seguito il parere del sig. pretore che *dichiarava inutile la nomina dei giurì*, e vero giudice della vertenza il Corpo elettorale di Villanuova, a forma rispettivamente rilasciati i depositi di lire *cinquanta* dagli affittanti e di lire *dicianove* dal sindaco, con dichiarazione che per quel giorno da parte degli affittanti e per un mese da parte del sindaco si assumeva vicendevolmente l'obbligo di versarli nuovamente a mani dello stesso sig. pretore, ove occorresse.

Di tutto ciò fece risultare da apposito verbale che verrà stampato e trasmesso a tutti gli interessati ed a chi ne faccia richiesta.

Dott. Goria, *sindaco* — L. Richetta di Valgoria, *assessore anziano* — Tamagnone Gerom. Francesco Carlo Bernardo, negoziante; Aversa Bartolomeo, proprietario, *assessori effettivi*.

CHIERI.

(Nostre lettere particolari — 31 agosto).

Un premio al consigliere Giordano. — L'iniziativa presa da alcuni elettori di Chieri di offrire un premio di congratulazione all'avv. Luigi Giordano per la sua recente nomina a consigliere provinciale, in seguito col massimo favore dagli elettori amministrativi dei tre mandamenti di Chieri, Riva e Montafalchi, e l'idea sorti la sua completa e soddisfacentissima effettuazione col convegno che l'altro ieri ebbe luogo nel locale del nostro Collegio-convitto.

Le mense erano state imbandite sotto il lungo portico del piano terreno, già per se stesso così adatto, e reso elegante da appositi addobbi per cura del Comitato promotore.

L'avv. Giordano, giunto al suo apparire da coloro che battezzati, sedette al tavolo d'onore attorniato dalle autorità locali e dai sindaci o rappresentanti di quasi tutti i Comuni dei tre mandamenti.

Oltre duecento erano i commensali.

Il servizio fatto dal sig. Bertagna, proprietario dell'*Albergo dei Tre Re*, ebbe la generale approvazione pel modo inappuntabile in cui fu condotto.

Ve se il fior del pranzo la Società musicale Regina Margherita arrise a rallegrare la numerosa riunione, e poco dopo il notaio cav. Carlo Ghigolfi, presidente del Comitato promotore, aprì la serie dei discorsi salutando il neo-consigliere provinciale per incarico di detto Comitato e ringraziando tutti gli intervenuti e in ispecie gli egregi rappresentanti dei Comuni visti nella scrivania non cui avevano accolto l'invito cooperando in tal modo a rendere più imponente la prova di stima e di affetto che Chieri aveva voluto tributare al suo concittadino.

Salì quindi alla tribuna l'avv. Luigi Giordano.

Non è possibile riferire anche per sommi capi il suo splendido discorso, pieno di parole affettuose e gentili, di osservazioni assennate, di proposte logiche e utilissime.

Però una vera competenza dell'amministrazione provinciale, si trattenne a lungo sul bilancio di questa, e navigando fra un pelago di cifre, indicò quali maggiormente gravitano sui contribuenti. Parlò a lungo dell'ornamento stradale e fece voti che questo così grave peso dell'Amministrazione provinciale venga in sua estensione nel modo che meglio possa rispondere alle esigenze della giustizia distributiva fra i diversi mandamenti della provincia. Si dichiarò proclive a tutte quelle spese non che per cause essere permesse dalle necessità amministrative, ma sempre contrario a quelle che tendono a ridurre i larghi cespiti della provincia nelle opere della pubblica istruzione. Impegnò alla concordia e lo fece e terminò facendo voti per la prosperità della patria e mandando un evviva all'uomo che è sinceri di tutte le virtù civiche, al nostro augusto Sovrano.

Gli applausi, che già più volte avevano interrotto il bellissimo discorso, si ripercossero prolungati ed unanimi al suo finire.

A nome quindi della città di Chieri il D. di sindaco cav. Emanuel Sacerdote esprime al festeggiato i sentimenti di congratulazione e di affetto dei concittadini e elettori.

Il prof. cav. Bernardo Piovano e il dottore Rosagnino per incarico degli elettori di Andezeno, l'ing. Stagnone a nome di quelli di Moncalieri, il cav. Alasia, Ottavio interprete dei sentimenti di Marentino, pronunciarono anch'essi alcune parole improntate a sentimenti di viva ammirazione e di schietta cordialità.

L'ing. Devero, segretario comunale di Pecetto, portando al neo-consigliere provinciale il saluto di quegli elettori, espresse la speranza che i nostri Comuni avranno in lui uno strenuo propugnatore degli interessi agricoli, ed accennò alla necessità di provvedimenti a favore del rimboschimento, contro l'abuso della caccia che dia rogna gli accattivi, veri amici dell'agricoltura, e per un'efficace tutela delle strade comunali.

Il professore Francesco Ferrero, il vero primo fondatore della festa, disse in versanolo pochi ma stupendi versi improvvisati all'avvenimento del giorno.

Infine l'avv. Michele Sacerdote, rendendosi interprete del pensiero degli elettori giovani che cooperarono col loro voti alla riuscita dell'avv. Giordano, porta a lui il saluto della gioventù.

A tutti rispose il festeggiato. Si dichiarò lieto ogni volta che potrà rendersi in seguito a mandatario di tutti i bisogni del Comune da lui rappresentati, quando la tutela di essi non sia contrastata a quella degli interessi generali, ed ancora una volta ringraziò per la festevole accoglienza ricevuta.

La giornata terminò alla bellissima villa dell'avv. Giordano, dove tutti i convenuti furono serviti di rinfreschi.

CUNEO.

(Nostre lettere particolari — 1° settembre).

Un discorso commemorativo. — Col tipi della tipografia Galimberti venne pubblicato, per cura del Municipio di Verduno, l'*Orazione* commemorativa a gloria di G. B. Lanari, martire del 1821, che l'avv. Vinaia, direttore della *Sentinella delle Alpi*, lesse a Verduno il giorno 25 luglio alla presenza di illustri personaggi e di immenso concorso.

L'orazione è dedicata all'egregio deputato avvocato Giacolla.

L'avv. Vinaia, con colorito stile, tratteggiò l'epoca memoranda della rivoluzione del 1821, che fu di preludio al nostro Risorgimento nazionale, accennò all'opera del martire Lanari quando suggellò quell'opera col sacrificio della sua vita, ed encomiò il Municipio di Verduno per avere eretta in memoria del suo glorioso cittadino una lapida.

L'orazione fu interrotta e coronata da fragorosi applausi.

CIRIÈ.

Corso annuale d'agricoltura elementare. — Ci scrivono in data 31 agosto:

« L'ultimo del mese ebbero luogo in questa città, come l'anno scorso, gli esami finali del corso autunnale libero di nozioni agrarie elementari alla presenza del comm. Antonio Parola, delegato del Comizio Agrario di Torino, del signor cav. avv. Re, sindaco, ed altri cittadini. I 18 alunni alle interrogazioni fatte dal loro maestro Testa e dal delegato diedero in generale risposte soddisfacenti, e ai più distinti si distribuirono attestati del Comizio, come l'anno scorso, seguiti da libri molti d'agricoltura.

« Ecco dunque un Comune esemplare, che, sotto l'impulso d'un sindaco così intelligente come l'avv. Re, non si contenta di ricevere le circolari dirom io dal nostro Comizio uniformi agli intendimenti del ministero d'agricoltura, ma le mette in pratica per opera del bravo maestro Testa, che sacrifica le sue vacanze per svolgere un completo programma d'agricoltura elementare, cosa impossibile nel corso dell'anno scolastico per la moltepliciità delle materie imposte alle scuole elementari se, oltrechè dal Ministero d'istruzione, fin qui non siamo d'accordo con quello d'agricoltura.

« Le equisite accoglienze fatte dalle Autorità locali al delegato per gli esami furono coronate da una visita ai floridi stabilimenti industriali di filatura, tintura del signor Rommert, i quali, traendo partito dalla forza motrice delle acque, avvivati da tutti i perfezionamenti della meccanica e industria moderna, da pochi anni sorsero sano per isfidare le mezze alle vecchiaglie, ebrietose campagne di Ciriè, e l'unico desiderio che a sì stupendi e rapidi progressi industriali accompagnandosi anche gli agricoli, possa in tutta la regione effettuarsi il concetto dell'avv. Re con consoni pubblicazioni mensuali della consociazione degli interessi e progressi agricoli degli industriali, che darà compimento alla prosperità del paese. »

ARTI E SCIENZE

Giovedì 2 settembre

Per l'Esposizione nazionale di Belle Arti del 1887 a Venezia.

Venezia, 31 agosto.

(Gazzetta E. U.) — Ai giardini pubblici sono già incominciati i lavori preparatorii per l'Esposizione nazionale di Belle Arti. Sono sul posto muratori di pali, di tavole, di travi ed è quasi compiuto l'assito che interclude già gli spazi ove sorgeranno gli edifizi. Si lavora pure con alacrità alla costruzione di un nuovo ponte che congiungerà i giardini a San Giuseppe di Castello.

Pare accertato che durante l'Esposizione si inaugurerà il monumento a Vittorio Emanuele che, come fu definitivamente stabilito, si collocherà sulla Riva degli Schiavoni, dirimpetto agli alberghi d'*Inghilterra* e *Beau Rivage*.

Si indica anche una gara d'esecuzione musicale per masse orchestrali e corali; e ciò fu costituito un Comitato, che comincierà i suoi lavori e presto pubblicherà il programma. Vi saranno le feste pel cinquantesimo dell'insigne Benedetto Marcello, il Michelangiolo dei musicisti, e ci si promettono regate, serenate, concerti e spettacoli molti ed attraenti.

La presidenza della Società bancaria ha dagli ottimi progetti, alcuni dei quali mi compiacerei di vedere presto attuati. Si parla d'ingrandire la terrazza dello stabilimento balneare del Lido, di ingrandire ed imbellire il salone del ristoratore, ove si daranno dei lauti concerti, ed infine sentii anche parlare di un progetto d'impianto di illuminazione elettrica.

***

Mentre ai giardini il piccone ed il martello lavorano, non rimangono inerti negli studi dei nostri artisti il pennello e la stecca.

Il diligente scultore De Paoli ha già ammirabilmente modellato un gruppo, nel quale, con concetto felicissimo, ci presenta in perfetta statica tutta in triste pagina di Monte Carlo.

Una mesta e maestosa figura di donna dal leggiadro e lunghiere corrise, dalla delicata e molle fattezze, stringe in una mano certo e muscoloso, mentre sulla destra, lasciandovisi lasciare con molto garbo il movimento, vi pervade un dado. Sedono l'impassata di bellezze giovanile, il fascino del lineamenti, le carni splendenti, che un pepio mai lacerato alla statica lunga in molte parti scoperta.

Tutto invita... a irrazionabile al giuoco, se poco discosto, a sinistra di quella sirena, non fosse steso a terra, contorcendosi negli spasimi della morte, il disgraziato suicida. Stringe ancora nella destra la stessa insanguinata, e per le membra già scorre il brivido della morte. Questa figura, scolpita s'allontana dal genere nervoso della prima, forma con essa un tutto pe l'armonico armonico, ove il rinsciticismo il contrasto tra le carni morbide tondeggianti dell'una e le contratte e quasi irrigidite dell'altra. L'insieme della *Bisca*, che tale è il titolo dell'allegorico gruppo, è monumentale, ed il lavoro della stecca, ricondotto e disluvolto, i particolari studiati riscendono l'acclito massa della *Luna di miele*, che ebbe l'onore di più di quaranta riproduzioni.

Un altro gruppo monumentale, che è appena formato, esperta il giovane scultore Ghedina, il quale, ispirandosi alla critica storica del Bènan e della Stanna, rappresenta il *Martire del Calvario*, quando Maria di Magdala si reca a dargli l'ultimo bacio. È un'opera che non mancherà per certo acquistata per essere posta in chiesa od in palazzi vescovili.

***

Fra i più caratteristici e graditi spettacoli popolari di Venezia va annoverata *La regata* sul Canalazzo, tradizionale festa ordinata, come ci dice il Sansovino, pel dì di San Paolo fino dal 1315. Il tratto del gran canale tra il ponte dell'Accademia e la punta della Dogana alla Salute è riprodotto nel quadro da

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (3)

I DRAMMI DELL'ESTERO

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE PRIMA — La notte del delitto.

III. — I due amici.

(Seguito)

— Piano, piano; ho previsto il caso, — disse l'albergatore; — se già che sarà accompagnata dalla fedele cameriera. Una volta qui, Melania sarà in deliquio, ha le convulsioni, ecc., ecc.; tutto ciò è combinato fra noi. Impossibile di rimettersi subito in viaggio. Per riguardo all'antipatia che mi dimostra la mia gentilissima moglie, le offro ospitalità nella piccola palazzina in fondo al giardino, fortunatamente libera in questo momento.

— Sì, la palazzina è abbastanza comoda, un po' isolata e nascosta dal giardino ombroso.

— Verso un'ora di notte — ripreso l'albergatore — Melania cessa di lagnarsi e finge d'addormentarsi tranquillamente. Isabella rientra nella sua camera e noi siamo liberi d'agire.

— Non sarebbe male pensato, — osservò Saverlese, — anzi sarebbe benissimo, se quel piccolo diavolo non fosse capace di difendersi; ma alla cominciera per chiuderci in casa e... buona sera! Bisognerebbe mettere la città sottosopra per introdurci in quella fortezza, alla quale hai avuto l'ingegnosa idea di porre le persiane in ferro.

L'albergatore rise fragorosamente, fregando l'una contro l'altra le larghe e grosse mani.

— Ah! ah! — egli disse; — e gli spiragli delle cantine?... Sai, gli spiragli di quelle cantine che in causa dello slivello del terreno rimangono più elevate e che potrebbero al caso servire da cucina... Ho avuto cura di fare in quelle cantine due grandi camini che comunicano con quelli del salotto della camera da letto destinata ad Isabella. Quando ti offerrai che ho tutto previsto fin dal giorno in cui feci fabbricare la casa!... È vero che lo facevo per me...

— E così potrei introdurmi nella camera;

— Senza fatica, senza violenza, senza rumore. Del resto Melania è avvisata e non si muoverà per qualsiasi rumore... e la bella bambina sarà preparata per ricevertl... sicuro, mio caro, preparata per riceverti, senza potersi difendere; e anche ciò in grazia a Melania... sempre a lei... le ho rimesso l'occorrente...

— Zitto! — disse Saverlese coll'aria abbigottita come prima.

— Che ti succede di nuovo? — domandò il colosso.

— Ho inteso qualcuno o qualche cosa fracassare contro la persiana... là... dietro a me... — disse il yankee a bassa voce.

— Ancora le tue allucinazioni! — rispose l'albergatore.

— Oh! ora vedremo! — disse l'americano alzandosi vivamente e precipitandosi verso la porta a vetri del balcone.

— Sei pazzo! — disse il colosso alzando le spalle e avvicinandosi a Saverlese.

Questi, che guardava al difuori frugando negli stecchi delle persiane, divenne, ad un tratto livido.

— C'è un uomo sul balcone — mormorò con voce bassa e tremante.

— È impossibile, — ribattè il compagno, turbato come il suo amico, — assolutamente impossibile; non si può giungere su questo balcone se non passando per questa camera o per la mia, della quale abbiamo chiuso internamente la porta a chiave.

Dicendo quelle parole a bassa voce, l'albergatore seguiva lo sguardo del *yankee*. Vide anche egli fra gl'interstizi delle persiane le gambe di un individuo che si gettò rapidamente in un angolo del balcone per nascondersi.

— Per esempio questo è strano! — balbettò il colosso asciugandosi il fronte madido di sudore.

— Oh! oh!... bisogna sapere che cosa può significare una simile visita — disse Saverlese.

Stava per aprir la porta quando l'albergatore la fermò.

— Adagio, — gli disse con voce alterata; — se non si tratta di un fantasma, metterei la mano sul fuoco che il conto solo ha avuto l'audacia di arrampicarsi fin qui. Hai la rivoltella?

— No, — rispose l'americano, indietreggiando istintivamente.

— Aspetta; prendo la mia.

L'albergatore si lanciò verso il muro, staccò un'arma carica e la porse al *yankee*, discendogli:

— Tieni; in ogni caso meglio di me saprai di questo giuoglio. Attento!

A quest'ultima parola aprì bruscamente le imposte, poi le persiane.

I nostri due eroi avanzarono prudentemente la testa. Sul balcone non c'era nessuno.

Il colosso e Saverlese uscirono, si chinarono sulla ringhiera, pensando che l'uomo di cui avevano veduto i piedi poteva aver avuto l'idea di sospendersi nel vuoto, tenendosi all'orlo del balcone, per nascondersi alla loro vista.

Non videro nessuno..... la strana apparizione era scomparsa.

— È curioso! — balbettò l'albergatore, per nulla rassicurato.

Il chiarò di nuovo sopra la balaustra, cogli occhi spalancati, trattenendo il respiro e porgendo attento l'orecchio.

L'alta facciata dell'albergo, con tutte le persiane chiuse, era nera e silenziosa. Tutto dormiva; tutto era calmo e deserto. Nel giardino non si sentiva muovere una foglia.

Era una notte senza luna, ma splendidamente serena. Non il menomo soffio di brezza. La natura intiera pareva dormire in una calma profonda. In mezzo a quell'imponente silenzio si sarebbe udito il più lieve fruscio.

L'americano fissò con sguardo istupidito l'albergatore, che si rialzava.

— Ebbene? — gli domandò. — Che ne pensi?

— Non so.

— Vediamo, — continuò Saverlese; — esaminiamo la posizione. Da questa parte mancano almeno due metri e che il balcone tocchi il muro d'angolo. Non hanno dunque potuto venire pel tubo della grondaia.

— È impossibile.

— E là, che cosa sono quelle due finestre?

— Quelle della mia camera da letto.

I due amici ne aprirono le persiane.

— Bene! — disse l'americano. — Ecco c'è almeno nascosto dietro. Allora?...

— È strano! — disse il colosso, ritornando verso la finestra rischiarata del salotto.

Alla distanza di tre in tre metri il balcone aveva dei grossi montanti di ferro, aggraziati alla cornice del tetto, per potervi, durante l'estate, stendere una tenda.

— Guarda, — disse ad un tratto l'americano — guarda come questi montanti vibrano! Si direbbe che sono stati sottoposti a uno sforzo violento. Un uomo agile potrebbe, del resto, benissimo servirsi di queste armature di ferro per salire o scendere dal tetto al balcone e viceversa.

— Hai ragione — approvò l'albergatore.

E alzarono entrambi gli occhi inquieti verso il tetto.

In quell'istante qualche cosa di nero e difforme si disegnò sul cielo stellato, tagliò l'aria, producendo come un misterioso e grave ballito d'ali e cadde sulla testa dei due scellerati, accecandoli e battendo loro rudemente sulla faccia.

I due valorosi campioni gettarono un grido di spavento e si slanciarono nel salotto in preda al più grande terrore.

(Continua)

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Lancerotto, che ad una Esposizione veneziana vuole presentare soggetti essenzialmente veneziani, come è pure quello nell'altra tela, nella quale *Il fresco* è già quasi condotto a termine.

E non riposa sugli allori il giovine papà dalla pittura di genere veneta; il Favretto lavora intorno al caratteristico *Ponte di Rialto il giorno della festa di Pasqua*, ed ha anche incominciato un *Trasbordo del Cavalcavia*. La modestia dei distinti artisti non mi permette dirvi di più, quindi per oggi faccio punto, augurandomi fin d'ora di ammirare insieme a voi questo ed altre egregie opere all'Esposizione veneziana, che si aprirà il 25 aprile del venturo anno.

Teatro Carignano. — Con cinque teatri aperti in questa stagione in sul Torino è impossibile non s'era da aspettarsi un gran concorso di pubblico al teatro Carignano alla prima rappresentazione della Compagnia Veneziana, ma confessiamo che il vasto di ieri sera ci ha sorpresi ed addolorati.

Noi credevamo che il solo nome della Compagnia, la rimembranza di quel Teatro veneziano che è l'unico legittimo e diretto di quello del gran papà Goldoni, e la commedia *Zente refolda*, del Gallina, fossero tre grandi ragioni per chiamare un pubblico numeroso nell'elegante teatro Carignano.

La Compagnia Veneziana, diretta dal Gallina, è composta dei migliori elementi. Zago, che è l'incarnazione del tipo goldoniano, è artista grandissimo, la Marini, la Fabbri-Gallina, la Zanon-Paladini, le simpatiche Michelazzi e Bergini, i Paladini, il Prosdocimi, il Benedetti, la Tasara, sono ottimi artisti che hanno un complesso eccellente da rivaleggiare con le migliori Compagnie del Teatro moderno in lingua ed in dialetto.

Ciò che soprattutto è merito della Compagnia Zago è l'affiatamento che dà alle scene quella naturalezza, quella verità, quella perfezione di rappresentazione tanto rare e tanto efficaci.

Del Teatro veneziano abbiamo a spendere poche parole; è quel Teatro che riescì in rara arte, l'arte rappresentativa per eccellenza, quella che riproduce i costumi ed i difetti, le tendenze, l'indole di un'epoca a mira al perfezionamento della società; è l'arte che si sente e che opera, che diverte lo spirito e che compie una missione, è l'arte infine di Goldoni.

I Gallina, i Selvatico, gli Ulmann, i Pilotto, nomi celebrati e cari all'arte, sono oggidì i campioni, le grandi colonne i protettori del Teatro goldoniano. Felice si può dire che abbia un carattere comico proprio spiccatissimo.

Zente refolda, del Gallina, è una delle migliori produzioni di questo Teatro, è un quadro di costumi di una straordinaria verità, in sul sbocciare uno episodio lungo, arguto, brillantissimo, è un lavoro artisticamente eseguito che la Compagnia Zago rappresenta come meglio non si può immaginare.

Questo è quanto i meriti del Teatro veneziano e della Compagnia e, fanno dire con piena coscienza e che diciamo per amore di verità, per amore di un'arte che reputiamo perfetta, e questo diciamo a coloro che amano sollevarsi lo spirito con uno spettacolo veramente buono.

Al vostro desolante di ieri sera si venne un sospettar che molti credano trovare nel Teatro veneziano quelle sguaiataggini e quelle scipitezze, che se talvolta cavano la risata, bene spesso disgustano. Niente affatto il Teatro veneziano è castigatissimo; ed i suoi artisti, sempre corretti, inappuntabili, si abbandonano mai a scene, ed a tipi di comicità equivoca; ond'è che pare di assistere a quelle care rappresentazioni di famiglia che hanno sempre chiamato tanta gente nel vasto, ma caldo, malgrado Compagnie meno buone e invece più accette.

Stasera avremo *Gnente di nove* del Gallina, *I resini da festa* (Gli orecchini — festa) del Salvatico, e la farsa *Un'ordinanza per mezz'ora*, programma stravagantissimo, e che speriamo avrà un pubblico numeroso come al merito.

Teatro Gerbino. — Dopo quattro mesi di riposo estivo il Gerbino è tornato a suo *premiers amours*, agli amori della buona commedia, agli amori dell'arte, e vi è tornato con una Compagnia che promette di farci passare delle bellissime serate: la Compagnia Bellotti-Bon diretta da Andrea Maggi, il giovane e distinto artista piemontese che in breve tempo, collo studio e colla perseveranza, riescì a farsi una bella posizione nel teatro italiano.

Questa Compagnia, che ha per prima attrice la brava e gentile signora Pia Marchi-Maggi, la signora Reiri-Grani, la signorina Pavesi, e per attori il cav. Otetti, lo Zoppetti, *brillante* dei più piacevoli, l'Arrighi, ecc., si presentò ieri sera nella *Dionisia* di A. Dumas e vi ottenne accoglienze lusinghiere.

Al terzo atto specialmente, quando madamigella Reinot svela al conte di Bardannes la relazione colpevole avuta col giovane Ferdinando di Thanastie, il pubblico prorupse in fragorosi applausi.

E gli applausi furono meritati, poichè il lavoro del Dumas venne interpretato con grande impegno ed accuratezza da tutti gli attori.

Stasera *Nioniche*; vel quanto dire una serata delle più divertenti.

Arena Torinese. — La Compagnia Serafini si fermerà a questo teatro tutto il mese di settembre.

Per domani si annunzia intanto la serata dell'attrice sig.ª Woller-Buzzi col seguente programma:

Ricorrete, scena greca, di Cavallotti; *Norma*, ossia *Chi paga i miei debiti*, di Demery; *La vedova dalla manella*.

Teatro Balbo. — Una lieta novella pei frequentatori di questo teatro.

A giorni avrà luogo la beneficiata di Ricardo Ferravilla, l'impareggiabile attore-direttore della Compagnia milanese, il quale promette uno spettacolo dei più variati e divertenti.

Si rappresenterà fra le altre cose un lavoretto di attualità dell'avv. G. Turazzi, intitolato: *Il digiuno di Pasci*.

E per ora non aggiungiamo altro.

Musica al Valentino. — Questa sera, 2 corrente, il Corpo di musica dell'Associazione Generale degli operai darà concerto presso il *café-chantant* del Valentino dalle dalle 8 1/2 alle 10 1/2 pomeridiane.

CRONACA

Giovedì, 2 settembre

L'acqua potabile sospesa per cinque giorni. — La Direzione della Società delle acque potabili notifica:

Per le consuete riparazioni occorrenti all'acquedotto murato esterno alla città, verrà sospeso il servizio generale della distribuzione dell'acqua dalla mezzanotte di giovedì 9 settembre sino a quella di martedì 14 corr., facendo però il possibile per abbreviare la durata della sospensione.

(Articolo 26 del regolamento sociale per le concessioni).

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Fr Italiana Artigiana. — I soci sono convocati per sabato, 4 corrente, alle ore 8 pom., per deliberazioni importanti.

Schiacciato dalla tranvia. — Verso le 4 1/2 pom. di ieri, una guardia campestre della Madonna del Pilone fu avvertita da alcuni cittadini che sulla strada di Casale, presso le fornaci del signor Rosa, in regione Sassi, un uomo era caduto sotto il treno della tranvia a vapore ed era morto. La guardia si recò sollecita sul posto e trovò infatti il cadavere di un individuo dell'apparente età di anni 25, attorniato da parecchie persone, fra cui un prete, che assistette l'infelice nei suoi ultimi momenti. La guardia provvide immediatamente perchè fossero avvertite le autorità. Non tardarono a portarsi sul luogo il pretore del mandamento, il dottor Sacco ed alcuni carabinieri ed agenti di P. S.

Lo sventurato venne riconosciuto per certo Almasio Demetrio, d'anni 28, liquorista a Torino, sull'angolo delle via Garibaldi e Riccardi. Egli era partito da Torino col treno tranviario delle ore 3,41. Quando fu presso la fermata Rosa, volle discendere dal treno senza farlo fermare; ne avvenne che egli cadde a terra rimanendo impigliato fra le ruote dei carrozzoni, che lo schiacciarono orrendamente.

Il treno fermò immediatamente e da esso discesero varie persone, ed il macchinista di cui si è detto sopra, il quale prodigò al ferito tutte le cure possibili; ciò malgrado il povero giovane dovette soccombere.

Dopo gli incombenti di legge il pretore fece trasportare il cadavere nella camera mortuaria di via Ospedale, avendo la famiglia Almasio un altro ammalato di tifo in casa.

Fuoco ad una caldaia. — Ieri sera, verso le ore 9, nella fabbrica di zolfanelli della ditta De Medici, in via Nizza, appiccavasi il fuoco ad una caldaia.

Accorrevano gli operai dello stabilimento, si adoperarono prontamente a spegnere le fiamme e vi riescirono in breve tempo, scongiurando così ogni pericolo.

I danni sono lievi.

473 chilogrammi di pesci. — Ieri alla stazione di Porta Nuova vennero sequestrati 11 casse di pesci in putrefazione, del peso complessivo di 473 chilogr., spediti da Bologna e da Modena a due negozianti della nostra città. Quei pesci vennero subito mandati allo squartatoio Bironi.

Male alla testa. — Una guardia urbana fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato, il facchino Sacco Giuseppe, d'anni 58, il quale si era fatto male alla testa scaricando dei mobili in via dei Fiori.

Arrestati: due individui sospetti di furto, una contravventore alla sorveglianza e resistenza alla forza, ed uno per ozio.

ESTERO

La Bulgaria all'ordine del giorno

L'intervento russo.

Berlino, 30 agosto.

(Cola) — Interverrà la Russia? Si permetterà che intervenga? A che patti? Ecco le domande fra cui si compendia la situazione.

Finora le Potenze avevan resistito al desiderio prepotente dello czar, prepotente nel doppio senso della parola. La Stampa ufficiosa s'affrettò a sentenziare la vile commedia di Sofia come un'aurea di pace, appunto perchè essa toglieva alla Russia ogni pretesto d'aperta occupazione militare. Il pretesto l'avrebbe dato la guerra civile, se la cosidetta rivoluzione non si fosse dileguata come un brutto sogno davanti al sole della contro-rivoluzione, o se Zankoff e « simile lordura » avessero davvero avuto sulla nazione bulgara una piccola parte dell'influenza che durante quarantott'ore seppero esercitare sul telegrafo. Ma ora? Ora che tutto è tornato giuridicamente nello stato di prima, mentre moralmente il battesimo di Slivnitza è stato confermato da una cruenta altrettanto gloriosa?

La *National Zeitung*, come vi ho telegrafato, dice un intervento russo essere moralmente impossibile. Ma non per nulla Katkoff, il vicerè di Mosca, ricania su tutti i toni da vent'anni a questa parte che l'Europa occidentale è « corrotta, » vale a dire che la morale russa è diversa dalla nostra! Epperò sta bene che lo czar non abbia ora neppur l'ombra d'un motivo ad intervenire armata mano. Chi non vede come abbia qualche cosa di meglio o di peggio? Chi non vede come, dopo aver pregustato la volatilità « divina » della vendetta, si rimanga col danno e colle beffe?

***

Bismarck è a Franzensbad e di là verrà il verbo. Intanto alla *Wilh-Implatz*, dicesi tenga un diplomatico, sempre lungi *ratione*. Ciò che in italiano significa: non sarebbe che pesci al pigliare. È un po' grossa, se vogliamo, ma non così grossa come potrebbe sembrare alla prima. Giacchè è indubitabile che i Bulgari hanno per la seconda volta scombussolato tutti i calcoli della diplomazia. Se non fossi rispettoso per natura, direi che per la seconda volta ne hanno corretta gli strafalcioni.

***

Come due mesi, come un anno fa, la Cancelleria germanica vedrebbe di cattivo occhio l'intervento; ciò è indubitato. Se una Potenza potesse e volesse mostrare i denti alla Russia, la Cancelleria germanica coglierebbe la palla al balzo con gioia. Bismarck non esiterebbe, per esempio, a mettersi dall'andata di Salisbury per legare le mani a Giers, come nel 1877 si servì di quella di Bianconsfield per farle aprire a Gortchakoff. O che significano le punture che la stampa ufficiosa non si stanca di infliggere all'Inghilterra? Che vogliono dire i parallelli fra Pitt e Salisbury, fra Palmerston e Gladstone, fra capo ai quali si conclude sempre essere l'Inghilterra ridotta al lumicino d'una seconda Olanda. Vecchio leopardo, ben spolpato, accieccone, prova un po' a ruggire se ti riesce! Ma il leopardo si contenta, pare, di qualche sordo grugnito. E qui si crede già di vedere Freycinet premurosamente accondiscendere in attesa d'una benigna occhiata dello czar! Insomma si tenterà ogni mezzo per rattenere lo czar. Così si passa sui circoli più autorevoli. Ma se tornassero vane le moine e le minaccie, non si crede che Bismarck, al punto in cui sono le cose, s'appiglierebbe all'*ultima ratio*. Certo gli esitamenti ad appigliarvisi gli verranno, come mai, da tutt'altra parte che dalla *Ballhausplatz* di Vienna, finchè al posto del morave Soderini-Kinsky non sarà sostituito un « vero » dalla tempra d'Andrassy.

***

Tutto sarebbe naturalmente semplificato se Alessandro di Battenberg, stanco di lottare e cedendo alle pressioni delle Potenze, non avesse rifatta la strada di Bulgaria.

Una cosa è certa: che, cioè, mai il principe Alessandro si decidesse a lasciare il trono di Bulgaria, non ci sarebbe penuria di candidati alla successione. Il nome che corre i giornali da più lungo tempo è quello di Waldemaro di Danimarca, cognato dello czar e del principe di Galles. Si vuole che non sia una cima. E se ciò la Russia, capirete bene, non troverebbe nulla a ridire. Dopo lo scottante esperimento d'Alessandro di Battenberg s'assicura anzi che la Santa abbia fatto suo il principio che Paul Louis Courier applicava all'Accademia francese: *La noblesse n'est pas de rigueur pour entrer à l'Académie, l'ignorance*, bien prouvé, *suffit*. Ma a Berlino, va lo garantisco, si trova che, nella penisola balcanica, due cognati dello czar, tutti e due *danesi*, Waldemaro e re Giorgio di Grecia, sarebbero troppi. Tanto più che un cognato sarebbe per giunta genero del conte di Parigi.

Come la candidatura del duca in Germania, votatissima quella del principe Nikita in Austria. Già il Montenegro attuale va poco a genio alla Cancelleria di Vienna, piantato com'è nel bel mezzo di quella parte della penisola balcanica, che, secondo la « teoria » del trattato di Berlino, dovrebb'essere esclusa riservata dell'Austria. Ma con Nikita a cavaliere fra Cettinje e Sofia, la « nuova Austria » correrebbe pericolo d'essere schiacciata fra il Montenegro antico ed il nuovo.

Spiacente a Dio ed ai nemici sui è Pietro Karageorgevic. Egli, naturalmente, non s'opporrebbe alla sua ascensione al trono bulgaro. Vuolsi che appunto in questi giorni abbia tentato a tal uopo una operazione finanziaria, che sarebbe, al solito, andata a vuoto. Perchè i banchieri, a cui il Karageorgevic aveva proposto il negoziamento d'un prestito, da garantirsi con ipoteca sui suoi beni di Ungheria, gli risposero che d'ipoteche quei beni ne avevano già abbastanza. Ma, fuori di lui, nessuno prende sul serio il « candidato perpetuo. » Solo la Russia s'interessa, dicono..., ad escluderlo di Bulgaria, per aver sempre in serbo un contrasto da opporre a re Milano.

Tirate le somme, i candidati certi restano i due principi di Leuchtenberg e di Oldenburg, tutti e due generali russi con nome tedesco. Se ci fosse al mondo quella giustizia, alla cui esistenza credeva Remo Tramaglino, anche i due candidati certi dovrebbero rimanere perennemente fuochi.

L'Inghilterra e la questione orientale.

Londra, 30 agosto.

(Nick-Bottom) — Non molla sia a Londra che si deve cercare in questo momento un giudizio sereno ed imparziale sulla questione orientale. Il giudizio della Stampa e dei Circoli politici lo si può immaginare senza tanta fatica. È un giudizio pregiudicato. Sia che vi rivolgiate ai conservatori, sia che domandiate ai liberali, la risposta è sempre l'eguale, una risposta dettata dalla più pura ranchibilia.

Leggete un giornale *tory* e vi troverete una massa di concetti strampalati, strampalati nel senso che, a seconda di quei signori, la diplomazia russa non può mai far cosa alcuna in buona fede; per cui, a quanto dall'Irlanda, cosa è sempre giudicata *a priori*, senza darle il tempo, o dar tempo ai fatti di smentirli o di accusarla.

I liberali, anch'essi, pur dando prova d'imparzialità in molte altre questioni, si trovano sciaguratamente contro la Russia, e pure più furiosamente dei loro avversari politici, costretti, dopo tanto schiamazzare, ad ingoiare in pace l'amaro boccone.

Capirete subito che è ben lontano da me il pensiero di voler posare a campione del colosso del Nord: ce ne vorrebbe di quel po'! Dico però, d'altra parte, che se il giudizio della Stampa e del mondo politico inglese fosse lo *Standard* su cui si volesse formare un concetto generale, s'andrebbe assai errati nella conclusione.

Qualche foglio radicale s'arrischia a dire francamente la sua opinione, ma sul turbinio e nella fuga del sentimento anti-russo prevalso sinanche, quell'opinione rimane sommersa e soffocata. Perocchè non sentite parlare che di mala fede, d'imbrogli, di discordia del Governo russo, che si conchiudono sulla soddisfacente parola *fiasco*.

Oltre a ciò è sorta anche una teorema insolita pel principe Alessandro, che a non molti mesi di distanza sarebbe stato follia sperare. Ma il principe è colui che ha già dato dal filo a torcere a Pietroburgo, quindi, se non fosse per altro, è un grande uomo.

Inutile aggiungervi che in questi giorni abbiamo uno splendido servizio telegrafico, quale soltanto possono offrire i giornali inglesi. Dalle notizie di stamane si rileva che le Potenze centrali sono forse disposte ad impedire il ritorno del principe a Sofia. È già una seguela di giudizi, che ne fanno correre dai cannoni, si radunino l'esercito inglese e quest'ora sulla via, se non di Vienna e di Berlino, per lo meno di Pietroburgo.

Ma, come ho detto, non è a Londra ove si deve venire a cercare un giudizio spassionato sopra una questione europea in cui ci entra la Russia.

Un fatto curioso è quello che tanto gli interpellanti, quanto il Governo si sono mostrati di una moderazione tipica che contrasta assai col tuono bellicoso della Stampa.

Pei corridoi della Camera si diceva l'altro ieri che fosse stata passata la parola d'ordine di non fare interpellanze, visto che il Ministero si trovava in condizione di non potervi rispondere. Ciò lo si capirebbe per quel che riguarda i conservatori, che non devono certamente aggiungere ulteriori modificazioni a quelle subito dallo Salisbury; ma da parte dei liberali?....

TELEGRAMMI

VIENNA, 1, ore 0,40 ant. — Il *Pester Lloyd* reca:

Il colonnello Matkoroff, alla testa delle truppe rumelliote, è entrato in Sofia, ove ebbe dai suoi soldati una splendida accoglienza.

Si attende con ansietà l'arrivo di Alessandro alla capitale, perchè generalmente si teme che possano essere accadute disgrazie al principe in viaggio.

La *Neue Presse* dice che, nonostante l'accordo dell'Austria colla Russia, è impossibile negare che l'occupazione russa in Bulgaria comprometterebbe la pace europea.

Va però notato che il *Fremdenblatt* smentisce l'esistenza di tale accordo.

Sant'Elena, 1 (Ag. Stef.). — Partito da Tirnova ieri alle ore due pomeridiane, il principe Alessandro giunse qui ieri sera alle ore otto. Fu accolto lungo il viaggio, come i giorni precedenti, da dimostrazioni ispirate alla sincerissima popolarità goduta dal principe. Da ogni villaggio, preti e contadini, e da ogni borgo, preti e notabili, venivano ad attestare devozione alla persona ed alla causa del principe.

Sofia, 1 (Ag. Stef.). — Karaveloff e Nichiloroff vennero arrestati ieri assieme a Zanoff, accusati di avere avuto cognizione del complotto contro il principe.

Bukarest, 1 (Ag. Stef.). — I rifugiati politici della Bulgaria furono invitati a scegliere il domicilio nei distretti interni, eccetto nei distretti limitrofi del Danubio. La misura fu presa volendo la Rumania tenersi completamente neutrale.

Mosca, 1 (Ag. Stef.). — Il giornale *Moskaja Vedomosti* pubblica un violento articolo contro il principe Alessandro. Dice che i Bulgari non gli devono più fedeltà, avendo mancato ai suoi doveri verso la Russia, che creò la Bulgaria.

Pietroburgo, 1 (Ag. Stef.). — La *Novoie Wremia* dice che Dolgorouki non andrà in Bulgaria.

Il *Journal de St-Pétersbourg* dice che i dispacci dalla Bulgaria, mentre parlano del ritorno del principe, constatano che il disordine è completo nel paese e nell'esercito. Non crede che l'arrivo del principe a Sofia basterà a sciogliere la questione bulgara.

Berlino, 1 (Ag. Stef.). — La *Nord. Allgemeine Zeitung*, rilevando le dimostrazioni entusiastiche dei Polacchi in favore del principe Alessandro, ne deduce esistere nella persona del principe qualche cosa di minaccioso per la Germania. Il giornale soggiunge che l'entusiasmo dei Polacchi contribuirà a mettere in evidenza i partigiani liberali e nazionalisti del principe schierantisi dalla sua parte per rompere i nuovi amichevoli rapporti colla Russia ed attirare dei pericoli alla Germania.

BERLINO, 1, ore 8,41 pom. — La *Elberfelder Zeitung* insiste nel dire che si sta lavorando attivamente per una conciliazione fra lo czar e il principe Alessandro.

VIENNA, 2, ore 8 ant. — Il principe Alessandro arriverà domani, alle ore due pom., a Sofia.

— La *Presse* ha da Rustchuk:

Le truppe di Mutkaroff ebbero uno scontro col reggimento traditore di Kosticzalli a Radomir, dove i ribelli si erano rifugiati.

Da ambedue le parti si ebbero molti morti e feriti. Si ignora però l'esito finale della battaglia.

— Il *Tagblatt* ha da Varna che corre voce si voglia proclamare, a Sofia, Alessandro re di Bulgaria.

Pietroburgo, 1 (Ag. Stef.). — I giornali credono che la Russia abbia aggiornato l'intervento in Bulgaria, ma non rinunziato.

La *Nowoie Wremia* crede che l'idea di convocare una Conferenza internazionale per la questione bulgara sarebbe, nelle attuali circostanze, un atto inutile ed offensivo per la Russia.

Parigi, 31 (Ag. Stef.). — In occasione del centenario di Chevreul fu imbandito un banchetto al Municipio di 350 coperti. Assistevano Boulanger, Develle, Goblet, Floquet e Pittié. Floquet e Goblet brindarono. Il *festival* dopo il banchetto fu brillantissimo. La ritirata colle fiaccole segnì l'itinerario senza incidenti. La folla era compatta in tutto il percorso; mentre la musica eseguiva la serenata avanti il Governo Militare, la folla gridò: *Viva Boulanger! Viva l'esercito!*

Yokohama, 31 (Ag. Stef.). — In seguito alle voci che la Russia tenderebbe a stabilire il protettorato sulla Corea, il ministro della Cina telegrafò domandando truppe. Nove navi da guerra cinesi, spedite subito con truppe, sono attualmente a Chemulpo. Molti soldati cinesi travestiti in negozianti, entrarono a Seoul, ove regna una grande effervescenza. La folla, assembrata, attaccò le truppe.

BERLINO, 1, ore 8,41 pom. — Il ministro della guerra, luogotenente-generale Bronsart de Schellendorf, tornando oggi da una rivista, cadde da cavallo. Dicesi che si sia rotta una gamba.

Parigi, 1 (Ag. Stef.). — Il Papa accettò la transazione proposta dalla Francia riguardante la Cina.

Lagatuna, 31 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Nord-America* della *Veloce* proseguì per Rio Janeiro.

Malta, 1 (Ag. Stef.). — Il capitano di un vapore inglese giunto qua racconta che nel passeggio del 30 agosto il tempo era chiaro ed il mare tranquillo; trovandosi a quattordici miglia a nord dell'isola Gaulia vide la montagna dalla parte orientale. L'isola sembrava essere in eruzione e gettava fumo simile a quello dell'Etna.

New-York, 1 (Ag. Stef.). — Furono forti violenti terremoti nei distretti del litorale dello Alabama fino a New-York. Scosse più forti a Washington, Savannah, Richmond, Augusta e Raleigh. In parecchie città la popolazione, spaventata, lasciò le case e passò la notte sulle strade. Temonsi gravi disastri a Charleston. Finora nessuna vittima fu segnalata.

Berlino, 1 (Ag. Stef.). — La *National Zeitung* è informata che Giers, dopo il matrimonio di sua figlia, che venne celebrato oggi a mezzogiorno a Franzensbad, partirà per Pietroburgo, fermandosi due giorni a Berlino.

Vienna, 1 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest che il principe Luigi di Battenberg, partito per Sinaia, vi sarà ricevuto dal re di Rumania.

New-York, 1, ore 10 ant. (Ag. Stef.). — Un dispaccio da Charleston annunzia che le strade sono ingombre dalle macerie delle case rovinate dal terremoto. Fra le rovine scoppiarono parecchi incendi. Vi sarebbero 60 morti. Vi è grande panico negli abitanti.

Parigi, 1 (Ag. Stef.). — Boulanger partì stanotte per visitare le frontiere del sud-est. Resterà assente otto giorni.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Giovedì, 3 settembre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Gnente di nove*, commedia. — *I resini da festa*, commedia. — *Un'ordinanza per mezz'ora*, farsa.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Nioniche*, commedia. — *Il supplizio d'un padre*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Biscrome*, operetta.

BALBO, ore 8 3/4. — *I patti d'associazione*, commedia. — *Il sio Gandola*, commedia.

ARENA, ore 8 1/2. — *Cecilia*, dramma.

Bastimenti in Torino. — Elenco delle barche fatte dal 23 al 28 agosto all'Ufficio dello stato civile municipale:

Bacchio Vittorio, mecean., con Vallrè Angela, villeggia.
Bonalino Domen., falegn. » Vrano Filom. ved. Cavalla.
Tomati Giuseppe, negoz. » Campagna Maria, negoz.
Montecalli Alf., sottotenente » Gallallini Adela.
Campili Alfredo, ingegn. » Barrè Giovanna.
Ferriolo Gio. Batt., vernic. » Rosso Quaqueta, tessitrice.
Ferrarati Pietro, imballat. » Armando Angela, di casa.
Bertone Felice, op. marmi » Gisondi Francesco.
Rocca Michele, arcdese » Garino Diletta.
Conti Angelo, ag. farrov. » Merlo Maria, sottotenente.
Gonzales Paol., imp. ferr. » Vallini Carolina v. Adriani.
Marchiale Felice, trattore » Conti Madd. v. Preite.
Pagia Francesco, caffettiere » Varetto Maria, cameriera.
Canale Luigi, panettiere » Costa Elisabetta, contad.
Alessio Luigi, fonditore » Mastienne Rosa, cuoca.
Galeia Giuseppe, falegname » Del Anna, ab. in certo vol.
Ferretti Giovanni, manova. » Corbella Girolama, cont.
Ratto Filippo, meccanico » Lega Teresa, lavandaia.
Palazzo Annunzio, impieg. » Monti Maria Anna.
Cairoli Giuseppe, macerat. » Cortese Caterina, stirat.
Varchiani Enrico, capitano » Franzoni Ester.
Cane Giovanni, verniciat. » Rata Luigia, panettiere.
Ramasso Luigi, falegname » Barelli Rosalina.
Radicati conte Carlo, pens. » Monferrino Ludovica.
Pecenda Carlo, fonditore » Grossi Vittoria, sarta.
Regaire Luigi, falegname » Serini Cesira, sarta.
Debernardi Fed., ass. contr. » Ferrero Giuseppe.
Armando Giov., comm. dr. » Bado Teresa.
Pagliero Agost., ch. farm. » Pagani Leopoldo.
Rocchietti Gius., calzolaio » Vaira Teresa v. Scaglia.
Valfrè Giuseppe, falegname » Danzeri Virginia, sarta.
Pollone Gio. Batt., mural. » Borsio Clemente, vetturale.
Lanza Carlo, macellaio » Rocco Maria, casalinga.
Valsani Bartol., med.-chir. » Ajmassi Ida.

(Continua)

STATO CIVILE. — Torino, 1° settembre 1886.
NASCITE 28: cioè maschi 14, femmine 14.
MATRIMONI. — Fratelli prof. Giacchino con Bordese Luigia.
MORTI. — Lequio Pia, d'anni 7, di Pinerolo.
Lamperi Vittoria n. Spagnolini, id. 66, di Roma, possid.
Bourgoin Candida n. Galleano, id. 70, di Castellamonte.
Levi Libero, id. 36, di Torino, professore.
Bolola Giovanni, id. 20, di Torino, falegname.
Andreotti Fr. n. Castagneri, id. 27, di S. Frano, al Campo.
Oliveri Linda, id. 18, di Quarto d'Asti, ingenerata.
Brignoli Teresa n. Baldonio, id. 30, di Torino, stiratrice.
Minasi Rosa n. Scarzatone, id. 39, di Castiglione Torin.
Di Mauro Luigi, id. 21, di Sava, scalp. nella ss. di carrail.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 11, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

TAPPETI di LEGNO (parquets) solidissimi trasportabili, privil. A. DANIELE, *Via Artisti*, 34, *TORINO*. **Pinacelle di legno**, 2[illegible]

Generale CLEMENTE CORTE

GLI INGLESI NELLE INDIE
Studi storici
Due volumi in-8° L. 10.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

IL MATRIMONIO D'UNA LADY

ROMANZO

della Contessa DI CASTELLAMONTE-AQUAVIVA

— Non v'ha nulla di solido in questo mondo, — osservò scetticamente la malinconica, — e la felicità nel matrimonio meno di tutto il resto. In questa grande lotteria umana il più sicuro è ancora lasciarsi guidare dall'istinto... Sicuro, mia povera bambina! Voi avete riflettuto troppo. La felicità non ha quell'andamento ragionevole e posato. Se cercavate l'amore, come ne avevate il diritto, bisognava far in modo di conoscerlo e sorprenderlo al volo... In fondo io ho sempre pensato che facevate un sacrificio... A che vi ha servito il vostro eroismo?

— Ho imparato a soffrire! — rispose Costanza amaramente.

— Soffrire!... Ecco un'altra parola moderna! Ai miei tempi le donne di vent'anni pensavano ad amare e a divertirsi... Credetemi, Costanza, ognuna di noi ha la sua ora fatale d'abbandono e di passione, sola o leggera. È la legge comune alla quale nessuna può sfuggire. Tanto peggio per quelle che la sentono passar troppo tardi.

— Quelle — disse la contessa De Quercy impallidendo — sanno lottare e vincere!

— Ma non è niente affatto piacevole di lottare e qualche volta assai doloroso il vincere. Vorreste dunque far della vita un melodramma perpetuo? Credetemi, anche non è che una commedia... In quanto a me, non ci sono che le mie follie che io non rammarichi... Ah! se fossero ancora a fare! Ma non si ricomincia la vita!

— Per fortuna! — disse Costanza alzandosi e sorridendo mestamente.

Guglielmo De Quercy giunse la sera stessa col treno diretto.

Lady Fitzmaurice partì l'indomani.

— Saprete, — ella disse abbracciando la nipote al momento di salire in carrozza, — che non faccio questa volta che attraversar Londra. Fra otto o dieci giorni, il tempo necessario per ordinarmi abiti decenti, vado a stabilirmi nella mia piccola villa di Richmond, che è già preparata per ricevermi. Sarà il solo modo possibile di evitare i vostri balli e concerti che mi fanno davvero vegliar troppo. Devo prender cura del mio colorito, pei begli occhi di squire Saville!... Quando si possiede, alla mia età, un adoratore tanto fedele, gli si deve qualche riguardo e io mi tiene premurosa!... A proposito; la mia ritirata dalla società non farà forse il conto di Bianca... Ma la affiderò a lady Blackmore; ella ha due figlie e una nipote da maritare; Bianca passerà nel gruppo... Cosa vorreste servirvi a vedermi a mezzanotte di giovedì 9 settembre sino a quella di martedì 14 corr., facendo però il possibile per abbreviare la durata della sospensione.

(Articolo 26 del regolamento sociale per le concessioni).

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Fr Italiana Artigiana. — I soci sono convocati per sabato, 4 corrente, alle ore 8 pom., per deliberazioni importanti.

Schiacciato dalla tranvia. — Verso le 4 1/2 pom. di ieri, una guardia campestre della Madonna del Pilone fu avvertita da alcuni cittadini che sulla strada di Casale, presso le fornaci del signor Rosa, in regione Sassi, un uomo era caduto sotto il treno della tranvia a vapore ed era morto. La guardia si recò sollecita sul posto e trovò infatti il cadavere di un individuo dell'apparente età di anni 25, attorniato da parecchie persone, fra cui un prete, che assistette l'infelice nei suoi ultimi momenti. La guardia provvide immediatamente perchè fossero avvertite le autorità. Non tardarono a portarsi sul luogo il pretore del mandamento, il dottor Sacco ed alcuni carabinieri ed agenti di P. S.

Lo sventurato venne riconosciuto per certo Almasio Demetrio, d'anni 28, liquorista a Torino, sull'angolo delle via Garibaldi e Riccardi. Egli era partito da Torino col treno tranviario delle ore 3,41. Quando fu presso la fermata Rosa, volle discendere dal treno senza farlo fermare; ne avvenne che egli cadde a terra rimanendo impigliato fra le ruote dei carrozzoni, che lo schiacciarono orrendamente.

Il treno fermò immediatamente e da esso discesero varie persone, ed il macchinista di cui si è detto sopra, il quale prodigò al ferito tutte le cure possibili; ciò malgrado il povero giovane dovette soccombere.

Dopo gli incombenti di legge il pretore fece trasportare il cadavere nella camera mortuaria di via Ospedale, avendo la famiglia Almasio un altro ammalato di tifo in casa.

Fuoco ad una caldaia. — Ieri sera, verso le ore 9, nella fabbrica di zolfanelli della ditta De Medici, in via Nizza, appiccavasi il fuoco ad una caldaia.

Accorrevano gli operai dello stabilimento, si adoperarono prontamente a spegnere le fiamme e vi riescirono in breve tempo, scongiurando così ogni pericolo.

I danni sono lievi.

473 chilogrammi di pesci. — Ieri alla stazione di Porta Nuova vennero sequestrati 11 casse di pesci in putrefazione, del peso complessivo di 473 chilogr., spediti da Bologna e da Modena a due negozianti della nostra città. Quei pesci vennero subito mandati allo squartatoio Bironi.

Male alla testa. — Una guardia urbana fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato, il facchino Sacco Giuseppe, d'anni 58, il quale si era fatto male alla testa scaricando dei mobili in via dei Fiori.

Arrestati: due individui sospetti di furto, una contravventore alla sorveglianza e resistenza alla forza, ed uno per ozio.

ESTERO

La Bulgaria all'ordine del giorno

L'intervento russo.

Berlino, 30 agosto.

(Cola) — Interverrà la Russia? Si permetterà che intervenga? A che patti? Ecco le domande fra cui si compendia la situazione.

Finora le Potenze avevan resistito al desiderio prepotente dello czar, prepotente nel doppio senso della parola. La Stampa ufficiosa s'affrettò a sentenziare la vile commedia di Sofia come un'aurea di pace, appunto perchè essa toglieva alla Russia ogni pretesto d'aperta occupazione militare. Il pretesto l'avrebbe dato la guerra civile, se la cosidetta rivoluzione non si fosse dileguata come un brutto sogno davanti al sole della contro-rivoluzione, o se Zankoff e « simile lordura » avessero davvero avuto sulla nazione bulgara una piccola parte dell'influenza che durante quarantott'ore seppero esercitare sul telegrafo. Ma ora? Ora che tutto è tornato giuridicamente nello stato di prima, mentre moralmente il battesimo di Slivnitza è stato confermato da una cruenta altrettanto gloriosa?

La *National Zeitung*, come vi ho telegrafato, dice un intervento russo essere moralmente impossibile. Ma non per nulla Katkoff, il vicerè di Mosca, ricania su tutti i toni da vent'anni a questa parte che l'Europa occidentale è « corrotta, » vale a dire che la morale russa è diversa dalla nostra! Epperò sta bene che lo czar non abbia ora neppur l'ombra d'un motivo ad intervenire armata mano. Chi non vede come abbia qualche cosa di meglio o di peggio? Chi non vede come, dopo aver pregustato la volatilità « divina » della vendetta, si rimanga col danno e colle beffe?

***

Bismarck è a Franzensbad e di là verrà il verbo. Intanto alla *Wilh-Implatz*, dicesi tenga un diplomatico, sempre lungi *ratione*. Ciò che in italiano significa: non sarebbe che pesci al pigliare. È un po' grossa, se vogliamo, ma non così grossa come potrebbe sembrare alla prima. Giacchè è indubitabile che i Bulgari hanno per la seconda volta scombussolato tutti i calcoli della dipl

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2483

Collegio-Convitto pel giovani dall'età d'anni 6 alli 12. Pensione L. 25. — Per programmi rivolg. al Direttore, **Piscion** (ferr. di Pinerolo). C 2945

SCUOLA PRIVATA
infantile ed elementare
in via Carlo Alberto, 24, piano 1°, Torino. 2327

Diffidamento.

ARBORE FEDERICO, domiciliato in Torino, dichiara di non riconoscere alcun debito che venisse per qualunque fatto incontrato dal figlio GIOVANNI. Torino, 30 agosto 1886. C 2960

Incanto da seguire

il **sette settembre corr.**, ore 8 ant., nanti il Tribunale Civile di Torino, dei beni già propri del fu **Gilardi Gio. Batt.**, capomastro costruttore, siti in territorio di Torino, borgata Sassi, regione Meisino, composti di fabbricato, aia, orto, prato, ripa e campi, divisi in 5 lotti, al prezzo rispettivamente di L. 6000, 130, 150, 1400 e 3000.

Per le altre condizioni e visione bando venale, perizia, tipo, ecc., rivolgersi al cav. ANTONINO PETTINOTTI, via del Carmine, 1, piano 3°. C 2955

Incanto volontario.

Alle ore **10** antim. del giorno **4 settembre** prossimo, il notaio TURBIL EMILIO, nel suo studio **via Sant'Agostino, n. 26, procederà** all'**incanto** per **incanto** di un **corpo di casa in Torino**, oltre alla **barriera di San Paolo**, sui prezzi di **L. 40,000**, alle condizioni di cui nel relativo bando, visibile in detto studio in un coi documenti tutti relativi.

Torino, 31 agosto 1886.

C 2911 Not. TURBIL EMIL. O.

Incanto mobili.

Il notaio TURBIL EMILIO, debitamente delegato, procede il giorno **6 prossimo settembre**, alle ore 9 antim., in **via Garibaldi, n. 7, piano 2°**, all'**incanto** di tutto il mobilio caduto nell'eredità di messer da **Cincherano Giovanni** fu **Biagio**, consistenti in: *oggetti d'oro, mobili, ferri materiale e macchine per l'arte di dentista*, ecc.

C 2956 TURBIL EMILIO, notaio.

Vendita giudiziale di stabili.

All'udienza del **6 p. v. ottobre**, davanti il Tribunale Civile e Correzionale di Torino, verrà posto in **vendita** ai pubblici incanti il **corpo** di **case** site in **Torino, piazza Castello, 26, angolo via Po.**

L'asta sarà aperta al prezzo offerto dall'istante la subasta di **Lire 400,000.**

Per maggiori schiarimenti rivolgersi allo studio del procuratore collegato) cav. **PAVIA NICOLE**, via San Domenico, n. 6, piano 1°, dove è pure visibile il relativo bando. 2951

Alla barriera di Lanzo, rimpetto alla stazione Succursale, d'affittare **grande laboratorio con forza motrice.** — Dirigersi allo Stabilimento **MORINO.** C 2876

Al presente. *in affittare*
via Arsenale, n. 1: Alloggio d'angolo al 2° piano, di **6** stanze; Alloggi di 3 stanze al 2° e 3° piano; Vasto locale al piano terreno e sottopiano, ad uso officina, magazzino, ecc. C 2890

D'affittare

Alloggio signorile, rimesso a nuovo, di **9** membri, con spazioso terrazzo, *Piazza Vittorio Eman. I.* — Rivolg. (ore ant. 2, dal portinaio. C 2914

D'affittare

pel 1° ottobre prossimo **corso Oporto, n. 45:**
5 camere al 2° piano, **cantina, calorifero**, ecc. L. **550.** 2952

Per il 1° **novembre**, 4 camere civilmente in 5 vani, con cantine, acqua potabile, al 3° piano, via *Oporto*, n. 12. — Visibili dalle 9 alle 4. C 2913

D'affittarsi

pel 1° marzo 1887 od anche prima **in via dei Fiori, n. 12,**
Bottega e magazzino
con ingresso laboratorio della complessiva superficie di mq. 200 circa. All'occorrenza si affitta anche la **sola bottega e magazzino** verso la via. C 2779

Si rimetterebbe ad assistere bene **Socio** per assistenza di **fabbrica** di **lammiferi** con novità di articolo. Poco rilievo. — Scrivere, alle iniziali C 2817 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Sgranatoi per grano turco, nuovo modello, perfezionato e garantito. — Via Vittorio PUGLIANO, corso Principe Oddone, 21, *Torino.* C 2921

Eh Ti arrivai giovedì ed oggi 1 sera non ho ancora risposta. Attendo assolutamente tue notizie. Ho ricevuto le lettere raccomandate. Tanti saluti affettuosi. Addio. C 2976

Monte di Pietà di Torino

La Direzione delle Opere pie di San Paolo

NOTIFICA:

I. **Venerdì 10 settembre** prossimo saranno aperti al pubblico altri **tre uffici succursali del Monte di Pietà**, che cogli altri due e coll'ufficio centrale faranno tutte le operazioni del Monte dalle ore **7** del **mattino** alle ore **7** di **sera** nei giorni feriali, e dalle ore **9** alle ore **11** del **mattino** nei giorni festivi, escluse le principali solennità.

II. Questi uffici del Monte di Pietà sono:
1° L'ufficio centrale via Monte di Pietà, n. 28;
2° L'ufficio succursale n. 1 via Galliari, n. 10 *bis*;
3° L'ufficio succursale n. 2 via Pescatori, n. 4;
4° L'ufficio succursale n. 3 angolo fra via Orfane e via S. Chiara;
5° L'ufficio succursale n. 4 corso S. Martino, n. 8, ad angolo via Juvara e Santarosa;
6° L'ufficio succursale n. 5 via Melchior Gioia, n. 2, e mezzo Vittorio Emanuele, n. 64.

III. Sono ammessi i prestiti su pegni da L. 1 a qualunque somma presso l'ufficio centrale e da L. 1 fino a L. 200 presso gli uffici succursali.

Presso gli uffici succursali non si accettano in pegno oggetti di grosso volume o di peso elevato.

IV. Le **operazioni di riscatto** si fanno esclusivamente dall'ufficio in cui fu fatto il pegno. E così all'ufficio centrale si riscattano soltanto i pegni fatti presso di esso, e i pegni fatti presso gli uffici succursali si riscattano unicamente presso quello degli uffici succursali nasali in cui ciascuno di essi pegni venne operato.

Casi particolari i soprappiù sui pegni venduti agli incanti si pagano da quell'ufficio, centrale o succursale, in cui venne fatto il pegno che fu venduto.

V. Tutti i pegni però fatti antecedentemente al giorno 10 settembre 1886 si riscatteranno esclusivamente all'ufficio centrale.

VI. Sono esclusi dal fare qualsiasi operazione presso gli uffici del Monte di Pietà i **pignoratari di professione** ed i **sensali** o **mediatori di pegni**, siano essi autorizzati o clandestini ed i **pignoranti abituali**, della classe che per la qualità dei pegni o per la loro residuità agli uffici del Monte possono ragionevolmente sospettarsi di fare speculazione.

Torino, addì 26 agosto 1886. 1927

Il Presidente BENINTENDI. **Il Segretario generale** BALSAMO-CRIVELLI.

Fabbrica di botti e tinozze
Premiato.
Assortimento
casi vinari
Bronte di lusso
Ettolitri
sul nuovo sistema decimale.
Modici prezzi.
De-Giuli Giovanni
via Basilica, 14,
TORINO. 2940

Guarigione infallibile
in tutti i casi curabili
delle persone che soffrono di malattie della vescica, in particolare della pietra, del restringimento, di perdita di sangue coll'orina e di catarro vescicale. Anche le malattie sessuali, gonorrea, nullità e polluzioni, debolezza e tutte le altre malattie di questo genere, pure nei casi i più disperati, trovano guarigione sollecitamente coi miei metodi curativi. Nessuno dovrebbe mancare di rivolgersi a me. Migliaia di lettere di ringraziamento sono in mio potere. Trattamento per corrispondenza.
F. C. BAUER, specialista
Clinica Margarethenhai, Binningen presso *BASILEA* (Svizzera).

Certificato.

Onorevole direttore,

Onoro al merito mia esagerazione; ma i tanti dottori, operatori e specialisti consultati, nessuno seppe ridonarmi la salute. Ella in soli 20 giorni ottenne in mia perfetta guarigione. Accetti, onorevole signore, i miei più vivi ringraziamenti e mi creda colla massima stima

Di Lei obb. servitore
Giselli Pietro, Milano
2975 *S. Gregorio nel Moro*, 10.

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità
di
Wm. RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, rinfrescante all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata effetto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo pella contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.
14

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di
CILINDRI, DISMEMBRATORI O MACINE
Prodotti e lavoro garantiti
Perfezione di lavoro
pari a quello delle più rinomate Case estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio
PER MOLINI.
Studio Tecnico: Via Torino, 58
DISEGNI, PREVENTIVI E INVIO GRATIS CATALOGHI GRATIS.
20

ORGANI e cilindro d'ogni genere da vendersi a prezzi eccezionali. — Via Maroini, n. 14, da F. Montanti. 2893

Persona che dispone d'un capitale di L. 20 m., desidera entrare come **socio** in una **Casa industriale o commerciale.**

Da vendere *già avviata*, **Palazzina** con 30 vani, uso abitazione ed annessi ampi locali ad uso magazzino, laboratorio, ecc., con giardino e terreni annessi, nella provincia di Mondovì, stazione ferroviaria, *adattatissima per Stabilimento enologico, fabbrica di liquori e dolciumi.*

Per trattative rivolgersi allo *Studio legale* diretto dall'avv. **LUIGI ALBASIO**, via Mercanti, 2. 2957

2917

A. CHIAPEROTTI
via Stampatori, 10
Torino.
Torchi e pigiatoi per uva. — Frangiponi, viti per freni, leggie portatili. — Macchine per lavorare vetture.

Una svizzera desiderebbe entrare in qualche famiglia signorile in qualità di cameriera di primo ed abbondante latte. Essa parla francese, tedesco e italiano. Dirig. I. R., fermo in posta. C 2932

R. Istituto Internazionale Italiano
COLLEGIO CONVITTO
con Scuola Commerciale governativa e Ginnasio pareggiato.
Dal 15 luglio sono aperte presso la **Direzione dell'Istituto**
via Saluzzo, n. 55
le **inscrizioni** alle suddette scuole per alunni semi-convittori ed esterni. 2630

RISTORANTI del MULETTO sul *Madonna del Pilone* di **SASSI** *ai piedi della Ferrovia di Superga.*
I proprietari **Fratelli LURO** avvertono la numerosissima clientela che hanno ricattivato il servizio estivo.
Colazioni, pranzi e cene a qualunque ora, grandiosi saloni, salottini, gabinetti separati. Vetture pronte negli Stabilimenti pel ritorno in città a qualunque ora della sera. Vini eccellenti da pasto ed in bottiglie.
Prezzi eccezionali. 2701

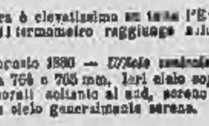
Torino - Stabilimento Mure - Torino
TORCHI
a leva multipla differenziale, brevettati

Unica Medaglia d'oro di 1ª classe
dal Ministero d'Agricoltura Industria e commercio
Esposizione Torino 1884.
Premiati con oltre a cento medaglie primi premi *alle Esposizioni di* Genova, Caserta, Milano e Roma. — ***Pigiatoi a Sgranellatrici*** per uva — Nuovi ***Torchi*** e ***Frantoi*** per **olive.**
Listino richiesto si spedisce circa gli descrittivo e dimostrativo. 2867

ELISABETTA ved. GRAGLIA
pregiasi avvertire la sua numerosa clientela che ha trasferito l'antico suo **negozio di Tornacoli di Spagna**, già via Barbaroux, n. 3, in via *Rubiani*, n. 2, rimpetto alle via Private, ora Mazzarello, vicine a piazza Solferino, *TORINO.* 3329

Gabinetto Medico-Magnetico
Il Prof. **FILIPPA CESARE**, sulla sua chiaroveggente **Sonnambula**, continua da ben 35 anni a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1551
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiere, durevoli ed economiche.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per isolamento di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco incatramato contro l'umidità — **Feltro** silenzio, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 8, via Archivescovado — Torino.



PER BAGNI
Fabbrica di **Bagni** e **Riscaldatoi** per la biancheria, con risparmio a **gas.** Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino.
Fazione in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo. — **RESEGOTTI LORENZO**, *fabbricante e gasista*, **via Garibaldi, 34, Torino.** 2589

L. Caprile - Occasione favorevole
per *pesi, torchi da uva, gru*, ecc.
TORINO — Via Buniva, 6 — TORINO. 2768

Municipio di Venaria Reale.

A tutto il **20** corr. settembre è aperto il concorso al posto di maestro di 3ª e 4ª maschile di questa Regia Villa, collo stipendio di L. **1000 oltre l'alloggio**, avvertendo che se la prescelta cadrà sopra un ecclesiastico, questi avrà l'obbligo di celebrare n. 75 messe votive e la messa festiva delle ore 9 antim., colla corrisponsione di L. **400** annue. 2977

Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè
ed alle Famiglie.
Il sottoscritto, proprietario di esercente dell'antichissimo magazzino da vino all'ingresso ed al civico n. **Torino**, via **della Consolata, n. 12, angolo via Santa Chiara,** 2974
Notifica
avere in vendita vini da pasto scelti, cioè: **barbera, grignolino, freisa** e **vini superiori finissimi**, e li vende a fusti, ad ettolitri, a 1/2 ettolitri, litri e bottiglie **a prezzi moderatissimi.**
Per le consumazioni sul luogo o per servizio a domicilio dei clienti, attività inappuntabile. PAVIA FEDERICO.

È imminente la chiusura della vendita dei biglietti della
LOTTERIA NAZIONALE
autorizzata con R. Decreto 28 ottobre 1885.
La più vantaggiosa — La meglio ideata
con premi in marenghi d'oro del Regno d'Italia senza alcuna riduzione.
2962

Estrazione irrevocabile 30 settembre 1886
Estrazione entro il 10 novembre 1886
in conformità del decreto governativo

Ogni estrazione avrà luogo con le formalità e cautele a norma di legge coll'intervento e controllo del delegato governativo e del delegato del Municipio di Genova.

2 estrazioni con 2261 premi coi primo premio di LIRE

100.000

l'importo dei quali è depositato presso la Banca Tiberina di Roma in conformità del Decreto governativo.

Distinta dei premi da estrarsi:

1	L. 100,000	L.	100,000
1	» 40,000	»	40,000
1	» 25,000	»	25,000
1	» 5,000	»	5,000
1	» 2,500	»	2,500
3	» 1,000	»	3,000
3	» 500	»	1,500
75	» 100	»	7,500
2175	» 20	»	43,500

Il 1° premio di **L. 100,000** corrisponde al peso di kil. **31,756** d'oro fino; il 2° premio di L. **40,000** corrisponde al peso di kil. **12,702** d'oro fino; il 3° e 4° premio di L. **25,000** corrisponde al peso di kil. **7939** d'oro, i quali sono rappresentati dalla montagna d'oro del peso complessivo di kil. **52,397.**

I biglietti firmati dal delegato governativo si vendono

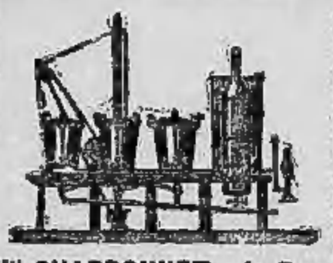
Lire UNA caduno.

I biglietti sono di tre colori: Bianchi, Rossi e Verdi. — Gli acquirenti dei biglietti di detti tre colori, oltre il concorrere alla suddetta Estrazione, concorrono altresì alla successiva grande Estrazione alla quale concorrono i biglietti dei tre colori.

Combinazioni speciali con facilità di vincere.

Sono posti in vendita gli unici **10,000** gruppi di **tre** colori con la favorevole combinazione di 3 numeri per biglietto ripetuti progressivamente nei tre colori, al prezzo di L. **15** complessivi (cioè 15 numeri per L. **15**). — Si continua altresì la vendita dei rimanenti piccoli gruppi di 3 colori, con 2 numeri ripetuti nei 3 colori al prezzo di L. **6** complessive (cioè L. **6** per 6 numeri).

La vendita è aperta fino alla sera del 20 settembre (salvo il caso di anticipata chiusura per l'assortimento dei biglietti disponibili), in **Torino** presso: **Ramella** Carlo, via 6, Tommaso, 12; **Delsoglio** fu **Ilonia**, via Roma, n. 28; **Scribante** Paolo, cambista, via Nizza, 1; Carlo **Manfredi**, via Finanze.



Apparecchio di distillazione a vapore, sistema continuo, di ultimo perfezionamento per la distillazione razionale delle vinacce ed altre sostanze alcooliche rotte e liquide, con chiave ermetico istantaneo, organo girante a leva variabile. — Apparecchi di distillazione di ogni genere, di rettificazione alcool, raffinatori di essenze, apparati concentratori nel vuoto, scaldarisi in stagno puro, ecc., dal costruttore meccanico
J.H CHARBONNET, via Baretti, 35, Torino. 2976

KRUMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao. 2979
Specialità raccomandate ai villeggianti per la sua conservazione sempre fresca: cassette in latta da 3 dozzine L. 1, da 6 L. 1 90, da 8 L. 2 75. — Aggiungendo cent. 50, franche nel Regno.
P. GABUTTI, confettiere, via Po, n. 48, Torino.

COGNACS FINES CchampagNE
Marque Soleil.
Sole concessionario per **Torino**
LUIGI ANSALDI, via Roma, 43.

Lucentina Solare C 2886
Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce.
Luce potente, tranquilla, economica e igienica.
F. DAVIS e C., 3, Galleria Natta, TORINO.

VENDITA

del grandioso Stabilimento dei Molini alla Madonna del Pilone, fuori di Torino

composto di ampi fabbricati, magazzini, tettoie e giardino, meccanismi di buona e recente costruzione a 14 palmenti, cilindri, ruote idrauliche e turbina con forza motrice perenne di oltre 100 cavalli vapore, fornita da salto d'acqua del canale Michelotti, derivato dal fiume Po, adattabile a qualunque genere e industria e suscettibile d'aumento.

Per le trattative e schiarimenti rivolgersi alla Commissione rappresentata dai sigg.: Giordanino Giuseppe, *via Po*, 25; Bosco via Michelangelo, *via Bartolomeo*, 30; Bracchi Luigi, *via Misericordia*, 6; Giacomelli cav. Vincenzo, *via Andrea Provana*, 5. C 2942

Villini dell'Ing. Carrera, via Montevecchio, 21, Torino.
D'affittare Alloggi di 5 camere, con acqua, gas e cantina, da L. 400 a L. 500 — Alloggi di 5 camere, con terrazzo, L. 550 — Alloggi di 7, 8, 11 e more, con giardino, da L. 750 a 1200.
Il valore di detti villini varia da L. 25 m. a 40 m. — More al pagamento e cambio con terreni fabbricabili. 2580

Incanto volontario per sgombro.
Venerdì 3 e sabato 4 settembre, e così nei giorni di mercato successivamente, nelle ore solite, in **Cirié**, si procederà alla vendita dei mobili e merci arredanti il negozio da *confettiere, cuffittiere e liquorista*, posto sull'angolo delle via *S. Marino* e *delle Scuole*.
2872 L. DUPRAT, *est. giur.*

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR
(da Torino ferrata e tramvia).
Scuole elementari e Ginnasio pareggiato ai regi — Vasti saloberrimi locali. — Retta mensile da L. 25 a L. 35, secondo l'età e corso.
Per programmi al Rettore la **Cavour.**
2878 *Succursale cav. prof.* **CUFFIA, Rettore.**

Bitter Svizzero Dennler 2964
d'Interlaken
Amaro d'erbe aromatiche alpine d'invenzione e fabbricazione esclusiva della Ditta
A. F. DENNLER d'Interlaken
a **MILANO**, in via **E. Tazzoli, 4.**
a **TORINO**, Rappr. **E. ALLOGGI**, via Maria Vitt. 16.
Questo liquore, ambientemente corroborante e **sovrano preservativo** delle **nausee, inappetenza, languori, vomiti, indigestioni**, ecc., ecc., quando è preso dal solo, o con acqua, seltz, vermouth o nel caffè, fa bene a ragione largamente ricompensato, non solo alle Esposizioni e Congressi internazionali e speciali d'igiene, ma incontrò bensì l'universale soddisfazione da rendersi d'uso quotidiano in tutti i paesi.
La grande ricerca, dovuta al gran consumo ha fatto nascere **molte falsificazioni.** Puro dalle quali è sempre nostro.
Esigere sempre la marca di fabbrica sull'etichetta e sulla capsula.

Si desidera

pel 1° ottobre p. v. un *piccolo alloggio* di 3 o 4 camere e cucina, acqua potabile, vista in via, entrata sul pianerottolo, situato non molto lontano dal centro. — Scrivere, indicando il prezzo d'affitto, alle iniziali H 2918 T, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

I MIGLIORI
SAPONI MEDICINALI
CONOSCIUTI, ED I PIÙ CONVENIENTI
sono quelli del farmacista
HAXFANTA in Praga (*Boemia*)
Altstädter Ring, N. 21.

Sapone iodioi	L. 1 50	Sapone al Sole	L. 1 —
Sapone mercuriale	» 2 20	Sapone Ionisato	» 1 —
Sapone contro la gotta	» 3 —	Sapone d'arbe	» 1 —
Sapone di catrame	» 1 —	Sapone solforoso	» 1 —
Sapone id. alla glic.	» 1 —	Sapone alla vaselina	» 0 80
Sapone Benzoico	» 1 —	Sapone al tuorlo d'uova	» 0 80

Sapone contro la gotta L. 3.
Vendita esclusiva per tutta l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 16; *Roma*, via di Pietra, 91; *Napoli*, Palazzo Municipale. In Torino: presso *Turisco, Prato, Turia, Boggio, Paglino e C., Pasquini* Ivres. 1881

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda:
Preparata dal chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffredori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
La vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

PILLOLE DISOPPILATIVE
di Sanità
contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo ed inappetenza; depurative del sangue, e infallibili contro il mal di fegato. — Scatola con istruzione **L. 1 20.**
Presso S. GIORDANO, farmacista di A. S. R. il duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'Albergo del Gran Cairo, **Torino.**
Coll'aumento di cent. **50** si spedisce franco. 1846

Minoja Giovanni *Indoratore, Scultore e decoratore* da *Chiese* e da *Appartamenti*, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 26, **Torino.** — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

OSSERVATORIO DI TORINO. — 1° settembre.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 742.7 3 pom. 741.5 9 pom. 742.0
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+23.5 +27.9 +23.9
Tensione del vapore in millimetri:
12.7 11.2 11.9
Umidità relativa in centesimi:
67 39 65
Vento calma NE d. calma
Stato atmosferico:
sereno coperto sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +10.3. max. +28.4.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 2 +20.2
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma).
3 Ore 1880. — Nascere del *Sole* 5.43 — Meridiano 0.18 — Tramonto 6.51. — Nascere della Luna 11.30 matt. — Meridiano 3.49 sera. — Tramonto 9.09 sera. — Giorno della Luna 5°.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 30 agosto — *Ufficio centrale di Parigi.*
Le burrasche succedono al largo delle isole Britanniche e si allontanano tutte verso il nord d'Europa (Pietroburgo 752 mm.). Soffiano venti forti sino da SSE a Valenzia, ove il barometro si è abbassato di 4 mm., deboli e variabili sulle coste francesi.
Le forti pressioni sono respinte verso il nord-est e si estendono dal nord d'Italia al sud della Russia; i loro centri esistono presso Riga (768 mm.).

La temperatura è elevatissima su tutta l'Europa, salvo la Russia, ove il termometro raggiunge solamente 9° a Mosca.

Roma — 30 agosto 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*
Barometro fra 764 e 765 mm. Ieri cielo coperto e piovve con temporali soltanto al sud, sereno al nord e centro. Stamane cielo generalmente sereno.
Mare calmo.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove, 30 agosto.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Spezzia	+13.0	+10.0	Madrid	+33.2	+16.2
Livorno	+19.0	+ 8.0	Lisbona	+28.0	+15.0
Christiansund	+12.6	+ 9.0	Trieste	+32.0	+21.0
Copenaghen	+21.0	+12.0	Venezia	+29.1	+20.7
Valenza	+17.8	+13.9	Milano	+30.9	+20.2
Nizza	+21.0	+13.3	Torino	+29.2	+15.6
Bruxelles	+21.5	+17.5	Mosciano	+29.4	+16.5
Amburgo	+23.0	+16.0	Genova	+30.5	+18.5
Cassel	+23.1	+13.0	Firenze	+30.2	+16.7
Brunswick	+23.1	+12.0	Roma	+30.8	+18.0
Crascovia	+22.0	+10.0	Napoli	+28.4	+20.0
Hermannstadt	+26.9	+15.0	Cagliari	+35.0	+21.0
Vienna	+21.0	+13.0	Palermo	+29.3	+17.3
Berna	+25.5	+15.0	Siracusa	+27.0	+19.8
Parigi	+29.6	+15.5	Costantinopoli	+28.8	+19.0
Bordeaux	+31.1	+18.1	Algeri	+28.0	+21.0
Lione	+32.0	+17.9	Tunisi	»	+20.0
Nizza	+30.0	+20.5	Malta	+31.0	+24.0

P. F. Denza.

BORSE E COMMERCIO

	1 settembre	31 Agosto	1 Febbraio
Rendita Italiana	100 15	— —	100 60
» » fine	100 25	— —	— —
» » [Godi]	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2148 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	998 —	— —	998 —
» Ferrovie Merid.	765 —	768-61	780 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	331-34 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.	504 50	503-03	503 —
Obb. Ferr. sord Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1170 —
» Banca Gen. Roma	— —	663 50-66	— —
» Lanificio Rossi	— —	1315-16	— —
» Cotonif. Cantoni	— —	524 50-25	— —
» Cotonif. Cantoni	— —	504-04 50	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	542-43 50	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mer. Firenze	— —	— —	96 50
» Ferrovie Napoli.	— —	— —	— —
Cambio Londra - vista	25 28	— —	— —
» » 4 mesi	25 57	— —	25 15
» Parigi - vista	100 27 25	— —	100 92
» » 4 mesi	101 32 37	— —	— —

Londra, 31		Londra, 1	
Consolidato inglese	101 1/8	Consolidato inglese	101 —
Rendita italiana	98 3/4	Rendita italiana	99 —
Spagnuolo	69 3/4	Armando fine	42 1/2
5 turchi	14 3/16	Turco-egiziani alla Banca	
Egiziano del 1862	72 11/16	4 inglesi	—,—

Parma, 1

Mobiliare	528 —	Mobiliare	530 —
Lombarde	111 —	Cambiano	566 —
Banca Anglo-Austriaca	118 2	Lombarde	173 —
Austriache	328 7/8	Cambio su Londra	25 30
Banca Nazionale	953 —	Rendita Italiana	98 75
Napoleoni d'oro	10 05	Mediterranee	116 10
Argentola Ramarone	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	40 83	Rendita Turca	14 30
Austriache	40 75	Prestito Romano	109 65
Cambio sull'Olanda	208 40	Prestito ottom. Roma	60 30
Rendita Austriaca	18 90	Argent. per cent.	106 50
Id.	24 60	Copo Roma	480 40
Lombarde	71 50	Id.	309 —
Rendita Austr. carta	117 30	Id.	179 —

NUOVA YORK,	29 agosto	30 agosto
Farina da dollari	5 20 a 5 10	5 20 a 5 10
per 88 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 87 1/2 k.	0 87 — k.
Id. agosto »	nominale	0 86 7/8 »
Id. Nov. »	0 87 1/8 »	0 86 7/8 »
Id. ottobre »	0 88 1/8 »	0 88 1/8 »
Id. prossim. »	0 86 3/8 »	0 1.6 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	60 3/4	60 1/2

NB. il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, sempre l'ottavo scudo piemontese. La scudina vale 1 franco e 25 centesimi.

NUOVA YORK 31.
Frumento rosso dall. 0 88 — Granoturco dall. 0 53 — Farina extra stato da dall. 5 20 a 5 10.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro)

	28 agosto	31 agosto
Liquidazione	L. — —	L. — —
Disponibile	» — —	» — —
Corrente	» 23 —	» 23 40
Tbro	» 22 10	» 22 50
4 ultimi mesi	» 22 45	» 23 20
6 da Nbre	» 23 65	» 23 10
	Mercato calmo	Mercato fermo

Stagionatura sete. — Torino, 30 agosto.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione sericra della Sete in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Cart.	Peso	Qualità	Cart.	Peso
Organzine	13	1102 57	Organzine	3	213 57
Trame	—	— —	Trame	—	— —
Greggie	12	1046 00	Greggie	—	— —
Doppio grezzo	—	— —	Doppio grezzo	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	25	2148 57	Totale	3	213 57
Id. nel mese	25	2148 57	Id. nel mese	3	213 57

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.